GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — LUNEDI' 11 NOVEMBRE — NUM. 265

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno "	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . "	9	17	32
	Per tutto il Regno "	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1º del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A: in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

Viaggio delle LL. MM.

Firenze, 10. — Le LL. MM. ritornarono da Livorno alle ore 8 e un quarto, accolte alla stazione e accompagnate dalla popolazione con grande entusiasmo sino al Palazzo Pitti.

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 10 novembre 1878.

Collegio di Lanusei — Inscritti 1072, votanti 553. Cocco-Ortu voti 548, eletto; Toddò, 5.

Collegio di Clusone — Inscritti 1212, votanti 661. Roncalli voti 330; Bonelli, 257; dispersi 74 — Ballottaggio.

S. M., con decreto in data d'oggi, da Firenze, ha nominato Ministro d'Agricoltura Industria e Commercio il commendatore avv. Enrico Pessina, Deputato al Parlamento e professore di diritto e procedura penale nella Regia Università di Napoli.

S. E. il Ministro Pessina ha prestato giuramento oggi nelle mani di S. M.

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M. *del Ministro del Tesoro, presentata in udienza del* 29 *ottobre* 1878.

SIRE,

Per il totale esaurimento dei fondi iscritti al capitolo n. 6, *Ispezioni ordinate dal Ministero, missioni, ecc.*, del bilancio del Ministero dell'Istruzione Pubblica pel corrente anno 1878, non si possono pagare le indennità periodiche spettanti per l'ultimo trimestre agli ispettori scolastici, nè rimborsare le spese ai membri delle Commissioni esaminatrici, per esami di concorso a cattedre per l'istruzione universitaria e secondaria. Oltre a tali spese, che per loro natura si possono dire periodiche e fisse, conviene pure far fronte a quelle provenienti da ispezioni e missioni straordinarie, e da urgenti visite ai molteplici e preziosi monumenti del Regno.

Non avendo quel Ministero alcun mezzo di altrimenti provvedere alle spese di cui si tratta, e dovendosi prevenire giusti reclami, necessità vuole di poter subito disporre della somma di lire 9000.

Il riferente quindi, valendosi del disposto dell'art. 32 della legge di Contabilità generale, ed in seguito altresì a conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, rassegna alla firma della M. V. il seguente decreto, che autorizza un prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste* di lire 9000, da portarsi in aumento al predetto capitolo.

Relazione a S. M. *del Ministro del Tesoro, presentata in udienza del* 29 *ottobre* 1878.

SIRE,

Il bacino di carenagg[illegible]o costruito nel porto di Messina non potrà essere aperto al pu[illegible]blico esercizio finchè non sia costruito un muro di ala [illegible]tra della bocca del bacino stesso, per impedire i trapelam[illegible] delle acque, e rendere così possibile il sollecito cons[illegible]nto del suolo, eminentemente compressibile, su cui [illegible]'edificio per la macchina di prosciugamento, la qu[illegible] funziona con la dovuta regolarità.

Il Consiglio Superi[illegible]vori Pubblici, avendo riconosciuto meritevole di a[illegible]e il relativo progetto d'arte, è ora di tutta necessi[illegible]guire al più presto possibile il lavoro di che è [illegible]nchè quel bacino di carenaggio, che tanto costa [illegible]ione, possa riuscire proficuo alla marina militare ed a[illegible]ercantile.

Peraltro i fondi stanziati [illegible]to bacino nel bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici [illegible]878, sono stati interamente erogati nelle opere già compiute, e non essendo conveniente d'altra parte di protrarre la costruzione del muro d'ala di che sopra è parola, necessità vuole che la somma di lire 48,000, all'uopo necessaria, sia prelevata dal fondo per le *Spese impreviste*.

Il riferente perciò, valendosi del disposto dall'articolo 32 della legge di Contabilità generale, ed in seguito anche a conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, rassegna

alla firma della M. V. il seguente decreto autorizzante un prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste* della somma di lire 48,000, da portarsi in aumento al capitolo num. 253, *Porto di Messina di 1ª classe - Compimento del bacino di carenaggio*, del bilancio definitivo di previsione 1878 pel Ministero dei Lavori Pubblici.

Relazione a S. M. *del Ministro del Tesoro, presentata in udienza del* 29 *ottobre* 1878.

SIRE,

L'arruolamento volontario delle guardie doganali non fu per molti anni mai al completo, di guisa che nella compilazione dei bilanci si è sempre dedotta dall'ammontare della relativa spesa, portata dall'organico, una somma di circa lire 800,000.

In quest'anno però, in cui il corpo delle guardie doganali si è quasi sempre mantenuto al completo, non è stato possibile di conseguire totalmente quell'economia, che, secondo il consueto, erasi prevista. Aggiungasi a ciò, che il contrabbando, che si esercita in diverse provincie, ha posto l'Amministrazione nella necessità di aumentare in qualche luogo, con distaccamenti, la forza doganale, la qual cosa accrebbe altresì la spesa delle relative indennità. La deficienza che, per gli esposti motivi, si verifica al capitolo n. 103, *Soldi ed assegni al personale della guardia doganale* (*Spese fisse*), del bilancio delle Finanze pel 1878 si calcola in lire 240,000.

Sorta ora la necessità di mettere a disposizione dell'Amministrazione il fondo occorrente per far fronte alle dette maggiori spese, fu presa in Consiglio dei Ministri la deliberazione di ricorrere per un corrispondente prelevamento al fondo per le *Spese impreviste*.

Il riferente si onora pertanto di rassegnare alla firma di V. M. il seguente decreto, col quale, giusta la facoltà concessa dall'art. 32 della legge sulla Contabilità generale, viene autorizzato un prelevamento di lire 240,000 dal fondo per le *Spese impreviste*, da portarsi in aumento al citato capitolo n. 103 del bilancio delle Finanze pel 1878.

Relazione a S. M. *del Ministro del Tesoro, presentata in udienza del* 29 *ottobre* 1878.

SIRE,

Nel bilancio definitivo di previsione del Ministero dell'Interno pel 1878 si verifica una deficienza di lire 3994 24 per provvedere al pagamento del fitto di alcuni locali occupati dagli Archivi di Stato.

Tale deficienza deriva essenzialmente dall'essere stato diminuito in detto bilancio, di ugual somma, lo stanziamento di quel capitolo, perchè ritenuto eccedente il bisogno.

Occorre quindi mettere a disposizione del prefato Ministero la indicata somma di lire 3994 24 per soddisfare nel corso del corrente anno agli impegni da esso assunti.

Il riferente pertanto, valendosi del disposto dall'articolo 32 della legge sulla Contabilità generale dello Stato, ed in seguito anche a conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, rassegna alla firma di V. M. il seguente decreto che autorizza il prelevamento di lire 3994 24 dal fondo per le *Spese impreviste*, da portarsi in aumento al capitolo n. 11, *Fitto di locali* (*Spese fisse*), del bilancio definitivo di previsione 1878 pel Ministero dell'Interno.

(I rispettivi Reali decreti (Numeri 4550, 4551, 4552 e 4553) delle precedenti Relazioni sono stati pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* di sabato, 9 novembre, n. 264).

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni*:

Con RR. decreti del 5 ottobre 1878:

Finella cav. Michele, tenente colonnello comandante il distretto militare di Aquila, collocato a riposo in seguito a sua domanda ed inscritto nella riserva col suo grado;

Revelli cav. Luigi, capitano presso il distretto militare di Genova, id. id.;

Padula cav. Luigi, capitano presso il distretto militare di Reggio Calabria, id. id.;

Mormile Pasquale, capitano nel distretto militare di Napoli, id. id.;

Elena Tommaso, tenente nel 12° fanteria, id. id.;

Novarina Carlo, tenente nel 48° fanteria, collocato in riforma in seguito a sua domanda ed inscritto nella riserva col suo grado;

Sire Leoni Giovanni, tenente nel 29° fanteria, id. id.;

Nagar cav. Giovanni, maggiore commissario, direttore di Commissariato militare in Chieti, collocato a riposo ed inscritto nella riserva col suo grado.

Con RR. decreti del 26 settembre 1878:

Pollini cav. Ottavio, avvocato fiscale di 1ª classe, collocato a riposo;

Viara cav. Francesco, avvocato fiscale di 2ª classe, id. id.;

Ferreri cav. Felice, segretario principale di 1ª classe presso il Tribunale Supremo di guerra e marina, id. id.;

Lagard Luigi, segretario di 2ª classe nei Tribunali militari, id. id.;

Cinti Erminio, segretario di 3ª cl. nei Tribunali militari, id. id.;

Baggio Giacomo, sostituto segretario nei Tribunali militari, id. id.

Con RR. decreti del 21 ottobre 1878:

Zainy cav. Michele, colonnello del genio comandante territoriale a Bologna, collocato a riposo in seguito a sua domanda ed inscritto nella riserva col suo grado;

Gandolfo cav. Camillo, colonnello di fant. in disponibilità, id. id.;

Calleri cav. Gio. Battista, capitano nei carabinieri Reali (legione Allievi), id. id.;

Fontana Teodoro, capitano presso il distretto militare di Catanzaro, id. id.;

Moffa Costantino, capitano presso il distretto militare di Bari, id. id.;

Cauvin Zefferino, tenente nei carabinieri Reali (legione Palermo), id. id;

Batacchi Nicola, tenente nell'11° reggimento di artiglieria, id. id.;

Baratelli Gio. Battista, tenente di artiglieria in aspettativa per riduzione di corpo, collocato in riforma, in seguito a sua domanda, ed inscritto nella riserva col suo grado;

Franchino Luigi, tenente nel 7° regg. fanteria, id. id.;

Bertolotti cav. Giuseppe, tenente colonnello medico, in aspettativa per riduzione di corpo, collocato in riforma, ed inscritto nella riserva col suo grado;

Sisilla Ignazio, sottotenente nei carabinieri Reali (legione Roma), collocato a riposo, ed inscritto nella riserva col suo grado;

Dembech Giovanni, sottotenente nel corpo Invalidi e Veterani, id. id.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei Conti:*

Con deliberazione del 23 marzo 1878:

Boi o Boy Salvatore, già brigadiere doganale, lire 210.
Soja Paolo, già portiere, lire 657.
Maffei Giulio, già ufficiale d'ordine, lire 1228.
Montefusco Mª Vincenza, vedova di De Franchis Luigi, lire 1600.
Teotino Luigi, già segretario, lire 1833.
Clavarino Mª Teresa, vedova di Bus Michele, lire 750.
Calvi Bianca, vedova di Antonio Richard Berland, lire 240.
Solera cav. Francesco, già tenente colonnello, lire 3300.
Rabut Maria, vedova di Tommaso Fontanelli, lire 176 66.
Bossi Teresa, vedova di Luigi Angelo Ghezzi, 304.
Minuti Torello, stradiere nell'Amministrazione del Dazio-consumo di Lucca, lire 1200.
Ottone Giuseppe, già professore, lire 690.
Esposito Antonio, già guardiano carcerario, indennità lire 1125.
Buniotti Giuseppe, già sottotenente d'artiglieria, lire 558 80.

Con deliberazione del 27 marzo 1878:

Foggetta Modesta, vedova di Revedin conte Cesare, lire 691 35.
Crocoli Mª Anna, orfana di Luigi, lire 340.
Segneghi Giovanni, applicato di pubblica sicurezza, lire 212 85.
Lo Cascio Serafino, già delegato di pubblica sicurezza, lire 1933.
Stendardo d'Astuto Emanuele, orfano di Nicola, lire 768.
Sernicoli Giulio, già impiegato al Monte di Pietà di Roma, lire 750.
Chiarini Elena, vedova di Emilio Ariani, lire 778.
Vercelli Gherardo, già ufficiale postale, lire 432 10.
Garavaglia sac. Ambrogio, già vicedirettore di Ginnasio, lire 2592 60.
Del Piano Olimpia, vedova di Annovati Amedeo, ind. lire 5111.
Caravaggio c. Pietro, già consigliere d'appello, lire 5422.
Miani Domenico, già bidello di Liceo, lire 604.
Secchiari Ludovico, già inserviente, lire 561.
Rosso Michele, già sottobrigadiere doganale, lire 390.
Tosti Massimino, già pretore, lire 1941.
Pezzella Antonio, già pretore, indennità lire 2500.
De Ferraris Caterina, vedova di Palumbo Nicola, ind. lire 4088.
Jodice Luigi, già scrivano locale, indennità lire 1500.
Quazzo Pietro Giovanni, già brigadiere di S. P., lire 500.
Greci Elisabetta, vedova di Balbi Giuseppe, lire 691 35.
Merello Gio. Battista, già ispettore di S. P., lire 2448.
Cosmin Giovanna, vedova di Erizzo Giovanni, lire 421.
Zicavo Santa, vedova di Gio. Battista Finidoro, lire 180.
Copertini Liberata, vedova di Pietro Ravasini, lire 91 12.
Trivellini Carolina, vedova di Cesino Saulino, indenn. lire 750.
Ruzzi Francesca, vedova di Gaetano Atienza, lire 765.
Montuori Adelaide, vedova di Lanzilli Antonio, lire 2400.
Guidetti Gaetano, appuntato nei Reali carabinieri, lire 485.
Escalon Eulalia, vedova di Cerruti c.re Paolo, lire 1458 33.
Calamano Bartolomeo, già guardia doganale, lire 585.
Fiorucci Maria, vedova di Carmine Bragoni o Braconi, lire 154 72.
Guida, orfani di Giuseppe, lire 1466 66.
Spagnoli Egidio, già cancelliere, lire 1536.
Silvestri Rosalia, vedova di Attardi Aniello, lire 241 66.
Canfora, orfani di Ciro, lire 97 50.
Morando Cesarina, ved. di Gazzotto Vincenzo, indennità lire 1700.
Truglio Domenico, già guardia carceraria, indennità lire 991.
Bettini Errico, già agente delle imposte, lire 2666.
Senapo Florinda, orfana di Domenico, lire 187.
Bianchi Candida, vedova di Leopoldo Benincasa, lire 600.

Con deliberazione del 30 marzo 1878:

Piccinali Angelo, già consigliere di Corte d'appello, lire 5600.
Mulas Giuseppe, già delegato di pubblica sicurezza, lire 1344.
Tuccimei Francesca, vedova di Santarelli Alfonso, lire 967 50.
Bertina Callisto, già capodivisione al Ministero dei Lavori Pubblici, lire 3150.
Gualeni Maddalena, vedova di Lefebure Giorgio, lire 432 10.
D'Amato Mariangela, orfana di Gaetano, lire 85.
Lamberti Mª Rachele, vedova di Giovanni Sorrentino, lire 68.
Isoardi Giuseppe, già portalettere, lire 656.
Farello cav. Giovanni, già 1° segretario d'Intendenza, lire 2158.
Pipani Errico, già ufficiale alle visite nelle dogane, lire 1488.
Meini cav. Vincenzo, già segretario, lire 2300.
Caruccio Damiana, vedova di Errico o Francesco Giuseppe Menardi, lire 406.
Dall'Acqua Luigi, acquajuolo presso lo Stabilimento di Agordo, provvigione lire 377 19.
Gnech Giuseppe, già mastro di vitriolo presso lo Stabilimento di Agordo, provvigione lire 377 19.
Pighetti Giovanna, già operaia nelle manifatture Tabacchi, provvigione centesimi 34.
Verzura Margherita, vedova di Sperone o Speroni Francesco, indennità lire 3600.
Fantini Clementa, vedova di Fabbri Domenico, lire 119 16.
Di Berenger c. Adolfo, già ispettore forestale, lire 4800.
Zanetti Maria, vedova di Taboga Vincenzo, lire 347.
Masini Elettra, vedova di Fanelli Oreste, lire 361.
Drago Vincenza, vedova di Sisto Giovanni Angelo Rossi, lire 908.
Terlago-Cabarelli conte Giuseppe, già assistente di cancelleria, lire 1296 30.
Zitterbart Maddalena, vedova di Solari Michelangelo, lire 259 26.
Paladini Francesco, maresciallo d'alloggio nei Reali carabinieri, lire 1100.
Biondi Vincenzo, già ricevitore del Registro, indennità lire 5167.
Buongiovanni Domenico, già sottobrigadiere doganale, lire 630.
Bianco di S. Secondo Cristina, vedova di Montagnini di Mirabello Felice, lire 1400.
Attanasio Sebastiano, musicante, lire 465.
Margary Ferdinando, tenente, assegno per anni 7, lire 750.
Cocchi Catterina, vedova di Gentili Ferdinando, lire 960.
Audiffredi Gio. Giuseppe, agente d'imposte, lire 1999.
Alessi Gaetano, già brigadiere, lire 225.
Santoro Giulia, vedova di Zir Andrea, indennità lire 3333.
Chevron Claudia Francesca, ved. di Gaetano Tagliabò, lire 641.
Alasia Michele Gaspare, già contabile, lire 1808.
Bruno Giuseppe, usciere, lire 831.
Gavazza Marcella, ved. di Monti Alessandro, indennità lire 1000.
Garzoli Enrica ed Annunziata, orfane di Domenico, lire 48 37.
Vassallo Giuseppa, vedova di Vairo Gennaro, lire 165.
Saltalamacchia Camillo e Rosa Maria, orfani di Giuseppe, lire 120.

Con deliberazione del 3 aprile 1878:

Tappari Giovanni, già colonnello medico, lire 4880.
Frittelli Assunta, vedova di Gozzi Giuseppe, indennità lire 1125.
Belli Giulio, già postiglione, lire 125 77.
Schepis Nicolò, già milite a cavallo, lire 180.
Campanella Giuseppe, già militare a cavallo, lire 180.
Gatti Luigi, già delegato di pubblica sicurezza, lire 1479.
Cassino Giuseppe, applicato tecnico, lire 600.
Lardera Francesco, già ricevitore del Registro, lire 3094.
Persiani Alessandro, computista, lire 377 72.
Sulis Pietro, già sottobrigadiere doganale, lire 585.
Antonelli nob. Gio. Francesco, bidello, 996.
Grandini o Grandi Maria Maddalena, vedova di Reschi Natale, indennità lire 500.
Palazzeschi Isabella ed Ettore, orfani di Enrico, lire 200.
Gusberti Cesare, già vicecancelliere, lire 810.
Zebellin Maria, vedova di Ignazio Colussi, lire 1125.
Cempini Antonio, cancelliere, lire 2880.

Mucelli Margherita, vedova di Lepori Francesco, indenn. lire 440.
Isola Maria Vincenza, vedova di Zara Serafino, indenn. lire 1210.
Ginocchio Domenico, guardiano di magazzino, indenn. lire 874.
Vannetti Evangelina, Pietro e Silvia, orfani di Lorenzo, lire 116 e centesimi 66.
Cavallazzi Angela, vedova di Giuseppe Maisetti, indenn. lire 1200.
Franciosi Vincenzo, cancelliere di Pretura, lire 1638.
Chevalley Luigi, guardia doganale, lire 585.
Giannolli Filippo, computista, lire 815 92.
Galassi Adelaide, orfana nubile di Domenico, lire 385.
Agostini Giuseppa, orfana di Camillo, lire 274 40.
Barone Mª Giuseppa, orfana di Nicola, lire 708 30.
Cadolino Teresa, vedova di Giuseppe Cervelli, lire 408.
Quaglio Silvano, vicesegretario, indennità lire 2133.
Menegazzo o Menegazzi Domenico, guardiano carcerario, indennità lire 1062.
Quartucci Mª Carmela, vedova di Gargiulo Aniello, lire 170.
De Santis Luisa, orfana di Giov. Giuseppe, lire 212 50.
De Masi Maria, vedova di Lamberti Raffaele, indennità lire 1150.
Andreis Gaspare, già guardiano carcerario, indennità lire 1250.

Con deliberazione del 6 aprile 1878:

Rocchi Innocenza, ved. di Pasquale Ingegni ed orfani, lire 263 96.
Coja Luisa, vedova di Moroni dott. Ercole, lire 73 20.
Casu-Cherchi Luigi, già delegato di pubblica sicurezza, lire 1581.
Giribaldi Carolina, vedova di Gio. Battista Raviglio, lire 210.
Colombo Giuseppe, già guardia doganale, lire 180.
Errichiello, orfani di Ferdinando, indennità lire 3541.
Ponticelli Raffaele, già guardia daziaria, lire 437.
Marastoni Silvio, vicecancelliere, lire 345 68.
Ricci Ruggero, già pretore, lire 949 62.
Bollosan o Bollesan Giuseppe, commesso di Questura, lire 478.
Marcucci Gaudenzio, foriere, lire 510.
Mimafò Giuseppe, milite a cavallo, lire 180.
Antonelli Basilio, già sottobrigadiere di pubblica sicurezza, lire 240.
Bosso Giovanni, già sergente nei veterani, lire 435.
Biava Carolina, vedova di Garbagnati Ambrogio, lire 777 77.
Onesti Ricordano, maggiore di distretto, lire 3200.
Ninghello Domenico, maresciallo d'alloggio nelle guardie di pubblica sicurezza, lire 600.
Grioli Giuseppe, già tenente colonnello, lire 3500.
Zanotto Massimiliano, delegato di pubblica sicurezza, lire 1401.

Con deliberazione del 6 aprile 1878:

Pinedo Carolina, vedova di Crispino Giuseppe, lire 366 66.
Meli Gaetano, consigliere di Cassazione, indennità lire 8888.
Dragone Angiola, vedova di Maggiore Giuseppe, 188 33.
Magnani Giuseppe, professore di disegno, lire 1586.
Sentiero Anna, vedova di Guerra Antonio, lire 212 50.
Mancini Giuseppe, appuntato nei Reali carabinieri, lire 465.
Salvo, orfani di Vincenzo, lire 105.
Beretta Mª Rachele, vedova di Ghelio Filippo, lire 450.
Cammelli Geltrude Paolina, vedª di Cini Giovanni, ind. lire 1760.
Azzariti Carmine, vicecancelliere di Tribunale, lire 1440.
De Simone Gaetano, già guardiano carcerario, lire 431.
Silvestro Mª Teresa, vedova di Pavia Carlo, indennità lire 1200.
Parisi Antonino, già ricevitore, lire 1116.
Speroni Emilia, vedova di De Vincenti Francesco, 1555 55.
Cajelli Giuseppe, guardia doganale, lire 388.
Cammilloni o Camilloni Camillo, brigadiere nei RR. carabinieri, lire 672.
Nepote Luigia, vedova di Parodi Francesco, lire 500.
Di Francesco Giov.ª Maria, vedova di Pugliese Vincenzo, 148.
Ruggeri Domenico, già commesso, indennità lire 933.
Santato Pietro, guardia di Finanza austriaca, centesimi 43.
Mola o Molla Giuseppe, padre quinquagenario di Virginio, soldato morto in combattimento, sussidio lire 200.

Con deliberazione del 10 aprile 1878:

Locci Rosa e Laurenti Giuseppe e Maria, vedova ed orfani di Domenico, lire 1276 80.
Solari Ferdinanda, vedova di Orioli Angelo, lire 682.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla Cattedra di chimica generale, vacante nella R. Università di Messina.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di chimica generale, vacante nella R. Università di Messina.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 15 del mese di novembre p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in cinque esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 13 settembre 1878.

Per il Direttore Capo di Divisione
COSTETTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 100, cioè n. 143766 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 27166 della soppressa Direzione di Milano), per lire 40, al nome di Castellini Emanuele del fu *Giovanni*, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Castellini Emanuele del fu *Giuseppe*, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, novembre 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 100, cioè n. 104395 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 100, al nome di Piredda-Crispo Gavino fu *Salvatore*, domiciliato in Montemurro (Potenza), vincolata per cauzione del titolare nella sua qualità di ricevitore del Registro in Montemurro (Potenza), con estensione a qualunque altro impiego che gli venisse in seguito conferito nell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse, nonchè all'operato dei commessi gerenti che potrebbero occorrergli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Piredda-Crispo Gavino

fu *Gio. Maria* (il resto come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, novembre 1878.

Per il Direttore Generale: Pagnolo.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale di Berna fa noto che è ristabilito il cavo fra Santa Lucia e S. Vincent.

Essendo però ancora interrotto il cavo Grenada-Trinitad, le comunicazioni telegrafiche colle isole di Barbades, S. Vincent e Grenada rimangono nelle stesse condizioni annunciate coll'avviso del 29 scorso ottobre.

Roma, 9 novembre 1878.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I telegrammi da Costantinopoli parlano d'una nuova circolare della Porta alle grandi potenze relativamente all'insurrezione bulgara. Questa circolare, che doveva essere spedita tosto alle potenze, conterrà la narrazione degli incendi e degli eccidi che continuano sempre, e darà in proposito dei particolari precisi.

Il 7 novembre, secondo gli stessi telegrammi, la Porta avrebbe diretto una nota sullo stesso oggetto all'ambasciatore russo, principe Lobanoff. In questa nota il governo turco si sforza di dimostrare l'impotenza in cui si troverebbe la Russia di reprimere l'insurrezione, e segnala in pari tempo gli atti di saccheggio e la distruzione d'interi villaggi nel distretto di Demotika da parte di bande bulgare che si suppone siano state organizzate su territorio occupato dai russi. La nota termina chiedendo un'inchiesta contraddittoria e dei provvedimenti repressivi e preventivi.

La Turchia però non pare che intenda limitarsi alle proteste scritte. Un telegramma indirizzato da Costantinopoli al *Times* annunzia che si vanno accumulando delle truppe per far fronte all'insurrezione bulgara. Fino da ora essa avrebbe diggià concentrati 40,000 uomini tra Mitrovizza e Kustendil.

In quanto alla parte che, secondo i giornali inglesi e tedeschi, avrebbe avuto la Russia nell'organizzazione del movimento insurrezionale bulgaro, i giornali russi la negano recisamente. Ecco l'articolo che pubblicava in proposito il *Journal de Saint-Pétersbourg* del 5 novembre:

" In risposta ad asserzioni propagate per allarmare l'opinione pubblica e accusare in seguito la Russia di essere la causa di questi allarmi e del male che ne deriva, siamo in grado di affermare, sulla base di notizie autentiche, che nella Romelia occupata dalle nostre truppe, l'ordine è perfetto. Le nostre autorità non hanno mai incoraggiata la formazione di bande o di comitati, e i nostri ufficiali non hanno in nessun modo manifestate delle disposizioni di prender parte al movimento insurrezionale, ciò che d'altronde sarebbe stato contrario allo spirito che regna fra di loro. Non abbiamo ancora nessuna notizia dal sangiaccato di Sofia, ma ci viene riferito che nei pressi di Demotika una truppa di mussulmani armati attacca i villaggi cristiani i cui abitanti sono obbligati a prendere la fuga. Non vi ha neppure un russo nelle bande degli insorti della Macedonia e non vi ebbe istigazione di sorta da parte dei russi. Il comandante in capo delle truppe imperiali ha rinnovato alle autorità di confine l'ordine di impedire la riunione di gruppi d'insorti ed ai governatori quello di sorvegliare le mene dei comitati, le quali d'altronde non hanno un carattere serio. Non sapremmo caratterizzare meglio i rapporti della Turchia su tutte queste circostanze che dichiarandoli falsi quanto quelli della Commissione del Rhodope. "

Da Costantinopoli in data 7 novembre si scrive per telegrafo che ha avuto luogo ad Adrianopoli un Consiglio di guerra al quale hanno assistito tutti i comandanti dell'esercito russo di Bulgaria e Romelia; ma si ignora se in quel Consiglio furono prese delle deliberazioni sulla condotta da tenersi rispetto all'insurrezione bulgara.

Lo stesso telegramma che annunzia questo Consiglio di guerra dice che i russi subordinano la consegna delle casse della Romelia al nuovo direttore generale, sig. Schmidt, al pagamento delle spese considerevoli che la Russia ha dovuto sostenere per l'organizzazione di quella provincia.

Da Pietroburgo, 9 novembre, si scrive per telegrafo ai giornali francesi non essere giunta da Livadia nessuna comunicazione relativa all'annunziata nomina di Schouwaloff a vicecancelliere, e alla prossima assunzione, da parte sua, degli affari esteri della Russia. Collo stesso telegramma, che proviene da fonte ufficiosa, si smentisce la notizia della dimissione di Gortschakoff, della successione al suo posto di Schouwaloff e della nomina del principe Orloff ad ambasciatore russo a Londra.

Un telegramma che gli stessi giornali ricevono da Londra annunzia però che il conte Schouwaloff, il quale si trova presentemente a Vienna, verrà a Londra unicamente per presentare le sue lettere di richiamo.

Il *Daily Chronicle*, in base alle sue corrispondenze da Bucarest, credesi autorizzato a smentire la notizia che la Rumenia abbia concluso un trattato con la Russia, relativamente al passaggio delle truppe russe sul territorio rumeno. La Russia starebbe sempre trattando per la conclusione della Convenzione, puramente militare, circa quel diritto di passaggio ch'essa ritiene indispensabile; il governo rumeno poi, sempre stando alle informazioni del citato foglio inglese, mentre rifiuta di concludere con la Russia un'alleanza offensiva e difensiva, sarebbe disposto a firmare la Convenzione pel passaggio delle truppe russe sul suo territorio, a condizione che la Russia ceda alla Rumenia Silistria, piazza che considera come la chiave della Dobrucia. Le trattative su questo punto continuerebbero tra il signor Bratiano ed il principe Gortschakoff, il quale esigerebbe che la Convenzione fosse conclusa per due anni, rimanendo autorizzato il barone Stuart, rappresentante russo a Bucarest, ad accettare la Convenzione stessa con la firma del principe Carlo, in at-

tesa della ratifica o del rigetto della medesima per parte del Parlamento rumeno. Ad accelerare una conclusione, il principe Ghica sarebbesi recato a Livadia.

Un telegramma da Londra alla *Neue Freie Presse* annunzia che lord Salisbury ha risposto di già in senso negativo alla nota del signor Waddington, relativa alla mediazione nella quistione greco-turca. Lord Salisbury non reputa il momento opportuno per una mediazione, in causa del fermento che domina nei territori sud-occidentali della penisola balcanica, e teme che ai commissari che si volessero inviare colà per tracciare i nuovi confini, potrebbe accadere ciò che è accaduto all'infelice Mehemed-Alì.

Le ultime informazioni dalle Indie confermano che produsse colà cattivissima impressione l'annunzio della risoluzione del gabinetto di Londra di inviare un'*ultimatum* allo Emiro dell'Afghanistan prima di nulla intraprendere contro di lui. Ed è nei circoli ufficiali principalmente che si disapprova una tale risoluzione.

Secondo un telegramma spedito al *Times* dal suo corrispondente di Darjeeling, lord Lytton avrebbe perfino protestato contro la ripresa dei negoziati coll'Emiro ed avrebbe dichiarato al governo inglese che egli considererebbe simile risoluzione siccome inutile ed impolitica. Per modo che su questo punto ci sarebbe un vero dissenso fra lord Lytton ed il gabinetto di Londra.

I preparativi di guerra che si fanno nell'impero indiano provano del resto, al vedere dell'*Indépendance Belge*, come il vicerè non si aspetti in nessun modo di ricevere dall'Emiro una risposta soddisfacente.

Il *Daily News* conferma, a questo proposito, che nel caso in cui l'Emiro rifiutasse di accettare l'*ultimatum* le truppe indiane marcerebbero immediatamente contro l'Afghanistan.

Il colonnello Lloyd-Lindsay, segretario delle finanze del dipartimento inglese della guerra, in un banchetto della Società di agricoltura di Abingdon, ha dati alcuni schiarimenti sugli affari dell'Afghanistan in generale e sull'*ultimatum* che venne indirizzato a Shere-Alì in particolare.

" L'*ultimatum* che noi abbiamo mandato, disse il colonnello, indica esattamente all'Emiro il contegno che egli deve serbare per l'avvenire; gli significa essere necessario che l'ambasciata russa si ritiri da Cabul, e che egli, l'Emiro, debba conformarsi agli obblighi che altra volta assunse verso l'Inghilterra. „

Il colonnello Lindsay ha conchiuso il suo discorso colle seguenti parole: " Il semplice messaggio che l'Inghilterra spedisce all'Emiro non soltanto eserciterà una salutare influenza sullo spirito di lui, ma benanco sui principi indipendenti delle Indie i quali vigilano attentissimamente la nostra condotta e l'opera nostra in quest'ora di prova. I torbidi delle Indie sono una conseguenza forzata della nostra situazione; sono torbidi ai quali debbono badare particolarmente le potenze che occupano il primo grado fra quelle d'Europa. „

Il *Nord* osserva che l'*ultimatum* così come ne diede contezza il colonnello Lindsay non impone in alcuna guisa all'Emiro di ricevere una missione anglo-indiana. Altri però fa notare che questa osservazione non è fondata, giacchè l'obbligo dell'Emiro di ricevere una missione anglo-indiana è implicito nel richiamo degli obblighi da lui precedentemente assunti verso l'Inghilterra.

Il 7 novembre fu aperta a Pest la sessione delle delegazioni austriaca ed ungherese. L'austriaca tenne seduta nel mattino, l'ungherese nel pomeriggio. Fu presentato il preventivo comune per il 1879, il quale ascende a 94,751,719 fiorini.

La *Pester Correspondenz* annunzia che si farà fronte ai bisogni dello Stato ed alle spese occorse per l'occupazione, per mezzo di un'operazione finanziaria colla casa Rothschild che otterrà in garanzia dei beni demaniali. Questo affare sarà conchiuso definitivamente dopo che si saranno sbrigate le questioni politiche più importanti.

La ufficiale *Wiener Zeitung* annunzia che in seguito ad autorizzazione sovrana le sedute del Consiglio dell'impero restano prorogate fino ad ulteriori disposizioni.

L'*Indépendance Belge* giudica sommariamente il risultato delle elezioni seguite nello scorso ottobre e al principio di questo mese negli Stati Uniti.

Il complesso di queste elezioni, scrive il foglio di Bruxelles, è stato tanto più sfavorevole ai democratici in quanto che questi avevano speranza di una grande vittoria, laddove non hanno ottenuto che una vittoria piccolissima, poco dissimile da una disfatta.

Il partito repubblicano si è rafforzato così che al nuovo Congresso i due grandi partiti politici si troveranno rappresentati a un dipresso come lo erano durante gli ultimi anni. Gettando l'allarme nei centri commerciali del Nord e dell'Ovest ed agitando gli spiriti, i democratici hanno perduto l'appoggio dei grandi Stati che loro aveva procurato la maggioranza nel 1874 e nel 1876. Essi avranno ancora una maggioranza di 12 voti alla Camera dei rappresentanti e sperano ognora che le legislature degli Stati, molte delle quali sono state elette in queste ultime sei settimane, muteranno le condizioni presenti dei partiti in Senato quando si tratterà nella prossima primavera di rimpiazzare i senatori uscenti. I democratici avranno allora una debole maggioranza in entrambe le Camere, ma saranno impotenti a fiaccare la resistenza del potere esecutivo qualora si proponessero di sancire delle leggi pericolose ed ove intervenga il *veto* presidenziale.

Più importante ancora è che i repubblicani hanno fatti dei considerevoli progressi in tutti gli Stati ai quali viene riconosciuta una influenza decisiva sulle elezioni presidenziali: l'Ohio, la Pensilvania, New-York, New-Jersey e l'Illinois.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Empoli, 9. — L'arrivo delle Loro Maestà fu salutato con prolungati applausi. Ossequiarono i Sovrani le autorità del paese e di Castelfiorentino e moltissime rappresentanze.

Una Commissione di signore presentò alla Regina un elegante mazzo di fiori.

Le LL. MM. salutarono e ringraziarono con molta affabilità.

Alla partenza del treno scoppiarono applausi fragorosi, con evviva al Re, alla Regina e al Principe ereditario.

Pisa, 9. — Le Loro Maestà sono giunte alle ore 10 15 e ricevettero un'accoglienza entusiastica da una folla immensa. Vi erano 27 musiche e moltissime corporazioni.

Le LL. MM. ripartono alle ore una.

Bucarest, 8. — Si dà come positivo che diversi ministri daranno le loro dimissioni, e si formerà un gabinetto di fusione rinforzato con elementi conservatori.

Bucarest, 9. — È aspettata fra poco la nomina del nuovo ministro plenipotenziario di Rumania presso la Corte d'Italia.

Nei circoli politici si crede probabile che il nuovo ministro sarà il signor Rossetti, ovvero il signor Odobesco, ambedue antichi ministri.

Vienna, 9. — Il signor Balatchano, ministro plenipotenziario di Rumania, è stato incaricato di rimettere a S. M. l'Imperatore la decorazione della Stella di Rumania.

Pontedera, 9. — All'arrivo delle Loro Maestà alla stazione eravi una folla numerosa e plaudente.

L'on. Toscanelli, deputato del Collegio, presentò un mazzo alla Regina. Altre signore e giovanetti del paese ne presentarono un altro al Principe.

S. M. il Re s'intrattenne col deputato e col sindaco, ringraziando, e volle che gli venissero presentati i presidenti di tutte le Associazioni del paese. L'entusiasmo era generale. Le LL. Maestà si mostrarono oltremodo soddisfatte. Le musiche suonavano l'inno Reale.

Livorno, 9. — L'aspetto della città, fino dalle prime ore del mattino, era animatissimo. Tutte le vie sono adorne a festa.

Il popolo era affollato, specialmente nelle strade prossime alla stazione.

La via Vittorio Emanuele, gremita di popolo, presentava un magnifico colpo d'occhio.

In fondo torreggia la fregata *Maria Adelaide.*

A mezzogiorno, trenta Associazioni riunite in piazza Carlo Alberto andarono in bell'ordine nella piazza Vittorio Emanuele a schierarsi dinanzi al palazzo della provincia.

Alle ore 1 10 il cannone della fregata annunziò l'arrivo.

Le Loro Maestà furono ricevute alla stazione dalle autorità, dalle deputazioni e da una Commissione di signore, che presentò alla Regina un mazzo stupendo.

Poscia le LL. MM. salirono in carrozza insieme al Presidente del Consiglio, on. Cairoli, ed entrarono in città per la porta San Marco, accolte con applausi entusiastici.

L'accoglienza fu calorosa ed affettuosa, specialmente nelle vie Garibaldi e Vittorio Emanuele, dove cadeva una continua pioggia di fiori.

L'ingresso nella vasta piazza fu salutato con grandi acclamazioni.

Le LL. MM., scese al palazzo, dovettero affacciarsi al balcone, dove rimasero lungamente, rispondendo commosse ai cordiali saluti di una immensa folla.

Dovunque era un agitarsi di cappelli e di fazzoletti; il popolo si riversava sulla piazza da tutte le vie.

La piazza è tutta addobbata; la decorazione della cattedrale è bellissima.

Il Presidente del Consiglio è comparso quindi al balcone, presentando il Principe di Napoli. Grandi applausi al Presidente del Consiglio e al Principe.

La Società Costituzionale e la Banda Volontaria Livornese presentarono a S. M. la Regina mazzi di fiori.

Gli alunni delle scuole elementari e la Società dei cocchieri presentarono dei mazzi al Principino.

Quindi i Sovrani incominciarono i ricevimenti.

Continuano le acclamazioni vivissime.

Le campane delle chiese suonano a festa.

Dieci bande musicali percorrono la città.

Pisa, 9. — Le Loro Maestà, col Principe Reale, il Presidente del Consiglio, i generali Medici e Bertolè Viale, il comm. Visone, la loro Casa civile, le dame Montereno, Strozzi ed altre, furono ricevute alla stazione dal Sindaco, dal Prefetto, dai Deputati e Senatori della provincia, da 42 signore, dagli studenti, dalle Società operaie, dalle Associazioni progressista e costituzionale, ecc., ecc.

Alla stazione, le signore e il Sindaco, in nome della città, offersero dei mazzi di fiori.

Le vie percorse dal corteggio erano elegantemente addobbate con arazzi alle finestre.

Una folla immensa applaudiva con entusiasmo.

Vi erano 26 bande.

Il corteggio era seguito da oltre 200 carrozze.

Le LL. MM., giunte al palazzo Reale, ricevettero i Senatori, i Deputati, le Autorità e le Associazioni.

S. M. il Re si è intrattenuto lungamente colle Commissioni degli studenti e degli operai.

La folla chiamò più volte i Sovrani al balcone.

Le bande riunite suonarono l'inno Reale.

Le LL. MM. erano visibilmente commosse.

Terminato il ricevimento col medesimo ordine ed entusiasmo, i Sovrani sono partiti alle ore 12 55. Erano presenti alla stazione le Autorità, le signore e le Associazioni, come al ricevimento.

Al momento della partenza, le LL. MM. ringraziarono il Sindaco dell'entusiastico accoglimento, proponendosi di ritornare a Pisa e di dimorarvi, e pregarono di manifestare i loro sentimenti alla cittadinanza.

Livorno, 9. — Il ricevimento fu splendidissimo. S. M. il Re ricevette le autorità, le rappresentanze e tutte le associazioni, strinse la mano ai capi delle associazioni e parlò famigliarmente coi presidenti dei veterani e dei reduci.

La piazza e le vie adiacenti sono sempre stipate di popolo festante.

Alle ore 3 ebbe luogo una refezione al palazzo della provincia, elegantemente addobbato per cura dell'autorità municipale, veramente instancabile in questa solenne occasione.

Facevano corona alle Loro Maestà i membri del Municipio, della provincia e della Camera di commercio, il prefetto, il presidente del Tribunale e il corpo consolare.

Poscia le Loro Maestà uscirono in carrozza, seguite da numeroso corteggio, ed applauditissime, e presero la via Vittorio Emanuele e lungo la marina.

La carrozza Reale era piena di mazzi di fiori.

Le LL. MM. visitarono quindi il cantiere Orlando, accompagnate dal Presidente del Consiglio e dal Ministro Brin, e furono ricevute dai fratelli Orlando.

Eranvi presenti la Società dei veterani colla banda volontaria, la banda di Ardenza e la banda militare, e un distaccamento di marina.

Le figlie degli operai offersero alla Regina un mazzo di fiori.

Le Loro Maestà ebbero l'inaspettata sorpresa del varo del piroscafo in ferro della Compagnia Florio, battezzato col nome di *Venezia.*

Il varo è riescito ottimamente.

Le Loro Maestà hanno visitato il grande ed importante stabilimento, ed espressero la loro piena soddisfazione; visitarono pure la corazzata *Lepanto,* in costruzione.

Dopo una breve sosta in una elegante sala di ricevimento, le Loro Maestà lasciarono il cantiere, acclamate sempre dagli operai e da numerosa folla.

Le Loro Maestà, alle ore 5 50, accompagnate dal Presidente del Consiglio e dal Ministro Brin, avviaronsi alla stazione, dov'erano attese da una gran folla.

All'entrata dei Sovrani nel vagone, scoppiarono acclamazioni entusiastiche. Le Loro Maestà salutarono ripetutamente la folla.

Madrid, 9. — I giornali ministeriali dichiarano che le voci relative ad una crisi ministeriale sono prive di fondamento e che il gabinetto gode la fiducia delle Cortes e della Corona.

Il ministro dell'interno fece questa sera alle Cortes una eguale dichiarazione.

Vienna, 9. — L'imperatore accordò un'amnistia generale per la Bosnia e l'Erzegovina.

Sarà fra breve pubblicato un proclama imperiale a quegli abitanti.

La *Corrispondenza politica* smentisce la notizia del *Manchester Guardian* riguardo ad un preteso accomodamento austro-inglese per lo sgombero dei russi dal territorio turco.

Aden, 9. — Passarono i postali *Australia* ed *Arabia*, della Società Rubattino, diretti il primo a Bombay e l'altro a Genova.

Torino, 10. — Oggi all'Università fu inaugurato il busto di Cibrario, alla presenza delle autorità, dei professori e di distinti personaggi.

Rinaudo fece un applaudito elogio.

Il senatore Berti, rappresentante di Venezia, ricordò l'ufficio di commissario del Re Carlo Alberto, sostenuto dal Cibrario, e i legami fra Venezia ed il Piemonte. Egli fu acclamatissimo.

Il Sindaco, in nome di Torino, mandò un vivo saluto all'eroica Venezia, il quale fu accolto con generali evviva.

Bairut, 10. — Il disaccordo fra il governatore del Libano ed il clero libanese è appianato, mercè i buoni uffici del console francese, signor Tricou. Il governatore Rustem pascià autorizzò monsignor Bistani a ritornare nel paese. Il vescovo sbarcò nella baia di Jouni e risiederà pel momento nella provincia di Kesronan.

Livorno, 10. — Ieri sera, dopo la partenza delle Loro Maestà, fu fatta una imponentissima dimostrazione al Politeama. Grandi acclamazioni al suono dell'Inno Reale. La sala era affollatissima.

Le Loro Maestà pregarono il Sindaco di ringraziare la popolazione.

Firenze, 10. — Stamane ebbe luogo il ricevimento delle Deputazioni.

Oggi passeggiata alle Cascine; questa sera pranzo di gala, al quale sono invitati i signori e le signore della società fiorentina e le Rappresentanze.

Quindi le LL. MM. interverranno al Teatro Nuovo.

S. M. il Re espresse il desiderio che siangli presentati i rappresentanti delle Associazioni popolari della città; li riceverà domani.

Londra, 10. — Lord Beaconsfield, al banchetto del Lord Maire, disse che non teme una invasione delle Indie, ma teme soltanto che sorgano imbarazzi alla frontiera. Soggiunse che la Convenzione riguardante l'isola di Cipro ha unicamente lo scopo di proteggere la Turchia, e terminò dichiarando che l'Inghilterra vigila perchè il trattato di Berlino sia posto in esecuzione.

Vienna, 10. — I giornali annunziano che una deputazione dei begs presentò al comandante dell'esercito d'occupazione un indirizzo all'imperatore, recante 59 firme dei più ricchi e più distinti mussulmani di Serajevo. Quest'indirizzo prega che la Bosnia e l'Erzegovina siano annesse all'Austria, che l'autorità ecclesiastica maomettana sia resa autonoma nella Bosnia e nell'Erzegovina, che si sopprimano le scuole confessionali, che si stabiliscano scuole primarie e che si conceda un'amnistia.

Firenze, 10. — Oggi S. M. la Regina e il Principe di Napoli si sono recati alle Cascine in carrozza di gala. S. M. il Re si recò in forma privata in altra carrozza.

Le Loro Maestà furono applaudite calorosamente.

Dopo il pranzo di gala la Regina s'intrattenne colle signore fiorentine e straniere.

S. M. il Re s'intrattenne specialmente cogli artisti, e lungamente con Ussi, Gordigiani, Duprè ed altri.

Genova, 10. — Il piroscafo *Pampa*, della Società Piaggio, è partito questa sera per la Plata.

Vienna, 10. — La *Corrispondenza Politica* annunzia che il gabinetto di Vienna ha diggià ricevuto la nota di Waddington, la quale propone un passo collettivo delle potenze nella vertenza fra la Turchia e la Grecia.

Buda-Pest, 10. — S. M. l'Imperatore, ricevendo le due Delegazioni, rispose ai discorsi dei presidenti, dicendo che il governo eseguirà fedelmente il trattato di Berlino; che l'occupazione militare della Bosnia e dell'Erzegovina, essendo terminata, sarà possibile di richiamare una parte considerevole dell'esercito; che il governo si sforzerà ora seriamente di mettere in accordo i sacrifici domandati colla situazione finanziaria della monarchia ed accelerare, per quanto è possibile, il momento in cui le spese d'amministrazione della Bosnia e dell'Erzegovina potranno essere coperte dalle proprie risorse dei due paesi.

L'Imperatore spera che ciò riuscirà, tanto più che le relazioni con tutte le potenze sono ottime.

NOTIZIE DIVERSE

Il viaggio delle LL. MM. — Ecco, scrive la *Patria* di Bologna, gl'indirizzi che le scuole elementari municipali maschili e femminili presentarono alla Regina e al Principe ereditario; essi sono stati dettati dal cav. Ernesto Masi:

« A S. S. R. M.
„ MARGHERITA DI SAVOIA
« Regina d'Italia.

« *Maestà*,

« Le maestre e le alunne delle scuole elementari municipali vi porgono un saluto affettuosissimo e vi pregano di accogliere i voti e gli auguri che noi e le nostre compagne facciamo per la Vostra felicità.

« Dio benedica il Re, l'augusto Vostro figliuolo e la Vostra patria. Questa preghiera, che giornalmente s'innalza nelle nostre scuole, sia oggi il nostro saluto per Voi, il più degno del Vostro cuore di Regina, di madre e di sposa. »

« A S. A. R.
„ VITTORIO EMANUELE
« Principe di Napoli.

« *Altezza Reale*,

« A Voi, progenie di Re, alla fede e al valore dei quali dobbiamo di avere una patria, gli alunni delle scuole elementari municipali coi loro maestri porgono un saluto affettuoso.

« Voi crescerete degno delle tradizioni della Vostra Casa. Noi, guardando al Vostro esempio e imparando noi pure fin dai più teneri anni ad aver sacra la religione del dovere, speriamo di riescir degni del Vostro affetto e dell'avvenire d'Italia. »

— Dal Sindaco ci viene comunicata la seguente lettera:

« Segreteria particolare di S. M. il Re
« N. 3587.

« Bologna, li 6 novembre 1878.

« *Ill.mo Signor Sindaco* — Bologna.

« Le vive e spontanee dimostrazioni di gioia con cui la patriottica Bologna accoglieva la venuta degli amati Sovrani tornarono sommamente gradite alle LL. MM., le quali corrispondono colla più sincera benevolenza alla devozione ed all'affetto di una cittadinanza che al tradizionale culto per la libertà associa un profondo amore alla Dinastia.

« Le LL. MM. serberanno perenne ricordo di questi lieti giorni e ad esprimere la loro alta soddisfazione volsero un pensiero a quegli Istituti che creati dalla carità dei cittadini, meglio ne rappresentano i generosi sentimenti.

« Per grazioso ordine del Re ho quindi l'onore di mettere a disposizione della S. V. Ill.ma la somma di lire seimila che S. M. elargiva al Consorzio di Beneficenza onde venga ripartita nel modo che Ella crederà più opportuno.

« Mi è propizia la circostanza per offrirle, Ill.mo sig. Sindaco, i sentimenti della mia più distinta considerazione.

« *Il Ministro*: VISONE. »

— Il nostro Sindaco fece pubblicare questo manifesto in data del 7 novembre:

« *Bolognesi!*

« Le LL. MM. il Re e la Regina si compiacquero incaricarmi di esprimervi i sentimenti vivissimi di riconoscenza, coi quali hanno lasciato la nostra città, dove trovarono così spontanea, universale, entusiastica dimostrazione di affetto e di devozione.

« Il cuore degli Augusti Sovrani ne fu commosso, ed entrambi si degnarono assicurarmi che la lora breve dimora tra noi rimarrà sempre per essi una cara ed incancellabile memoria.

« Che i nostri voti, i nostri augurii li accompagnino. Mercè della loro presenza è parso a noi tutti rivivere ancora in quelle sante concordie di pensieri e di affetti, che abbellirono i primi giorni del rinascimento civile d'Italia, e ce ne sentiamo come ritemprati di sempre nuove speranze per la felicità della patria. — *Viva il Re!* »

— Dalla *Gazzetta d'Italia* dell'11 togliamo il seguente indirizzo stato presentato dai professori del Liceo Pisano alle LL. MM.:

« *Sire*,

« Mentre Pisa, a nessuna delle città sorelle seconda nell'amore alla patria comune e nella devozione alla gloriosa Casa Sabauda, va superba di accogliere il secondo Re dell'Italia risorta, noi ci reputiamo a gran ventura di recarvi il sincero omaggio nostro e quello dei giovani studenti affidati alle nostre cure.

« Come amatori di libertà, veneriamo in Voi il vigile custode de' nostri liberi ordini, che, forte per tradizioni di gloria e per l'amore immutato del popolo, saprà strenuamente difenderli e salvarli da qualunque pericolo. Come italiani, veneriamo in Voi il degno Figlio di Vittorio Emanuele e il valoroso compagno di quel Grande nelle ultime battaglie della indipendenza nazionale.

« Noi eravamo nella stessa patria nostra stranieri. Il generoso Padre Vostro, recando a compimento l'opera cominciata dai suoi maggiori ci fece italiani. Chiudendo in terra quegli occhi che avevano lacrimato alle nostre sciagure e scintillato di gioia nei giorni del trionfo, pose degnamente nelle mani Vostre lo scettro che la nazione da lui creata aveva affidato alle Sue.

« Quello scettro è glorioso, quelle mani son pure, e lo stesso spirito di patria carità, che fece immortale e benedetto il nome dell'augusto Padre Vostro, governa a Voi il cuore e la mente.

« Accogliete, o Sire, il libero e sincero omaggio di devozione che facciamo a Voi, all'Augusta Vostra Consorte e nostra Regina, che, vero fiore di grazia soave, di miti e sante virtù, adorna di nuova luce gentile la Sabauda Corona, ed il caro Figlio Vostro giovinetto, il Principe di Napoli, che cresce fida speranza della patria.

« Che il Cielo, o Sire, conceda a Voi ed alla Augusta Famiglia Vostra quella felicità che le grandi virtù possono ottenere sulla terra, e che è nei voti di tutti gli Italiani, i quali non sanno oggimai separare le sorti dei loro Principi da quelle d'Italia. »

— Non ci eravamo ingannati, scrive la *Gazzetta Livornese* del 10, la patriottica Livorno, onorata delle bombe tedesche e superba delle sue nobili tradizioni, ha fatta una solenne ed affettuosa accoglienza al Figlio del Padre della Patria e all'Augusta sua Sposa. I Sovrani d'Italia, rammentando le oneste e liete accoglienze che ricevettero nelle principali città della penisola, ricorderanno, ne siam certi, le poche ore che passarono in mezzo al popolo livornese nel giorno 9 novembre 1878.

Gli evviva sinceri coi quali li salutò la infinita maggioranza dei cittadini attestavano il profondo affetto alla Monarchia Nazionale, simbolo d'unità e di libertà, e testimoniavano ben anche una profonda e rispettosa simpatia per le egregie virtù che fanno cara e popolare la gloriosa Casa di Savoia.

Alle ore 1 12 pom. il rombo del cannone annunziò l'arrivo del treno, e l'immensa moltitudine fu vista allora spingersi innanzi, agitarsi, presa tutta da indicibile commozione.

I Sovrani, appena il treno si fermò, furono ossequiati dalle autorità e da varie rappresentanze, mentre la banda suonava l'Inno Reale e da tutte le bocche usciva un grido sonoro, immenso, entusiastico, di: *Viva il Re! Viva la Regina! Viva l'Italia!*

Tosto la Commissione delle signore incaricata di ricevere la Regina presentò a questa un elegante mazzo di fiori.

Sarebbe impossibile descrivere l'accoglienza che ebbero le Loro Maestà per le vie che conducono alla piazza Carlo Alberto, e specialmente nelle popolose vie Palestro e Garibaldi. In piazza Carlo Alberto, la carrozza Reale fu quasi coperta di fiori.

La via Vittorio Emanuele, pavesata a festa e colle finestre e colle terrazze delle case piene zeppe di gente, faceva un effetto magnifico. In fondo a questo stupendo dilungarsi della bella e spaziosa strada si vedeva sorgere la svelta alberatura della pirofregata *Maria Adelaide*, che traeva a festa.

Quivi l'entusiasmo popolare fu più grande che mai; da ogni finestra era un agitar di fazzoletti e un gittar fiori ed eleganti mazzolini; la folla accalcata sui marciapiedi salutava agitando i cappelli e gridando *Viva il Re! Viva la Regina! Viva il Principe di Napoli!*

In tutte le vie per le quali passava il corteggio e in quelle adiacenti, i negozi erano chiusi.

L'arrivo del corteggio Reale al palazzo venne salutato da un grido unanime e da un lungo battimano. Entrate che furono in palazzo le Loro Maestà, seguite dalle bandiere delle Associazioni, gli applausi e gli evviva della folla si raddoppiarono; sicchè dopo pochi momenti il Re e la Regina si fecero al balcone, avendo a fianco l'onorevole Cairoli. I Sovrani si trattennero sul balcone stesso per quasi dieci minuti, salutando e ringraziando commossi.

Dopo di avere assistito al varo del piroscafo in ferro *Venezia*, alle ore 5 50 le LL. MM. partivano da Livorno acclamate entusiasticamente da una folla di cittadini che si erano recati nei pressi della stazione di S. Marco per augurar loro il buon viaggio.

Il momento della partenza fu solenne e commovente oltre ogni dire. Tutti scoprirono il capo. Tanto il Re che la Regina dallo sportello della carrozza rispondevano con segni di vivissima compiacenza ai saluti e agli evviva che loro venivan fatti.

Il Principe di Napoli, nel suo elegante costume di caporale torpediniere, ringraziava anch'egli i cittadini agitando il suo piccolo berretto.

Sua Maestà il Re, nel partire da Livorno, ha espressa all'onor. Sindaco Giovannetti la sua piena soddisfazione per l'accoglienza ricevuta, incaricandolo di fare i suoi ringraziamenti alla città.

Sappiamo che S. M. il Re ha insignito il nostro egregio Sindaco comm. Andrea Giannetti della commenda dei Ss. Maurizio e Lazzaro, incaricando S. E. il Ministro Brin di consegnargli le relative insegne in attestato di gratitudine per l'accoglienza ricevuta dalla cittadinanza livornese.

Sua Maestà il Re ha elargito quattro mila lire per esser distribuite agli Istituti di beneficenza della città.

— Nella *Nazione* di Firenze dell'11 corrente si legge:

Le LL. MM. il Re e la Regina fecero ritorno dalla loro gita a Pisa e Livorno sabato sera alle 8 e 5 minuti.

La stazione era tutta illuminata tanto all'interno che all'esterno.

Nella sala d'aspetto era stato collocato un apparecchio elettrico i cui raggi uscendo dalla sala andavano ad illuminare la folla raccolta fuori della stazione.

E la folla era numerosissima tanto in Piazza della Stazione quanto lungo lo stradale fino a Piazza dei Pitti.

Quando le trombe della compagnia d'onore del 4° bersaglieri salutarono i Sovrani, la folla proruppe in applausi fragorosi ed in evviva che si ripeterono fino a che le carrozze non ebbero varcata la soglia del Palazzo Reale.

Un gruppo di popolani con una bandiera tricolore e parecchie fiaccole scortò le carrozze lungo tutto il cammino. Le carrozze Reali furono seguite da altre carrozze di privati.

Ieri sera vi fu pranzo di gala a Corte. Sedevano ai lati del Re la baronessa Talleyrand e la marchesa De Piccolellis; ai lati della Regina l'on. Presidente del Consiglio dei Ministri e il barone di Talleyrand. Le signore che presere parte al pranzo erano la marchesa Torrigiani, la marchesa Lavaggi, la marchesa Panciatichi Ximenes d'Aragona, la marchesa Medici, la marchesa Eleonora Rinuccini-Corsini, la marchesa de' Mari, la contessa Settimanni, la contessa Pandolfini, la principessa Pallavicini, la signora Editta Peruzzi, la contessa Arese, la contessa Marliani, la marchesa Gavotti, la marchesa Migliorati, la principessa Strozzi, la marchesa di Villamarina, la marchesa Laiatico dei principi Corsini.

Fra i forestieri di distinzione prendevano parte al pranzo sir James Hudson, il comm. Tchihatcheff e il generale Zoubow.

Vi assisteva pure la Deputazione fiorentina di ricevimento, composta di 40 cittadini.

— Togliamo dal *Corriere delle Marche* il seguente manifesto della Giunta municipale del comune di Ancona:

« *Cittadini!*

« La vostra Rappresentanza è lieta di annunziarvi che le Loro Maestà il Re e la Regina con S. A. il Principe di Napoli, visiteranno quanto prima la nostra città.

« L'annunzio di un sì fausto avvenimento, eccitando in tutti quanti amano la patria e le libere istituzioni l'espressione dello immenso affetto, onde sono ovunque circondati il Continuatore delle virtù del Re Galantuomo, la degna e graziosa Compagna di Lui, il Loro Figlio amatissimo, vale un programma di feste, le quali sono dal cuore inspirate, ma non al cuore dettate. Il trionfale viaggio degli Augusti Personaggi vi è di esempio.

« Ancona, devota alle antiche e nuove sue tradizioni, gelosa del proprio onore non sarà alle città consorelle seconda.

« *Cittadini!*

« Accogliamo coll'entusiasmo onde siamo animati l'Augusta Famiglia Reale, onore e gloria d'Italia.

« Dalla Residenza municipale, li 8 novembre 1878. »

Archeologia. — La *Perseveranza* del 9 corrente scrive:

A Monza, alcuni giorni sono, col concorso della Giunta municipale, si è proceduto ad uno scavo in cerca delle spoglie dell'architetto Matteo Campione, là ove, dietro la cappella della *Corona Ferrea*, leggesi, su lastra di marmo bianco, questa iscrizione: *Hic jacet magnus ædificator devotus Magister Matheus de Campiliono, qui hujus sacrosanctæ Ecclesiæ faciem ædificavit, evangeliatorium ac baptisterium, qui obiit anno Domini 1396 die 24 mensis Maj.* — Qui giace Matteo da Campione, che edificò di questa insigne chiesa la facciata, l'evangeliatorio e il battistero, e morì ai 24 maggio 1396.

L'escavazione, spinta a due metri sotto il suolo stradale attuale, accertò non trovarvisi vestigio alcuno del sepolcro del valentissimo campionese; anzi si constatò non essersi mai neppur potuto collocare una tomba in quella località, occupata tuttora da un avanzo di solidissimo laterizio o pozzo antico, preesistente alle fondamenta del Duomo.

Bisogna supporre che l'iscrizione, scolpita in bei caratteri gotici della fine del secolo XIV, fu nell'attual posto collocata in tempi a noi più vicini; lasciò forse il suo posto originario nell'interno del tempio, allorchè questo fu raffazzonato collo stile barocco.

Intanto sentiamo con piacere che si tenta comporre anche in Monza un Museo patrio archeologico, al quale certamente non mancherà l'interessamento e del comune e dell'intiero circondario.

Terremoto. — Ieri sera, scrive la *Gazzetta dell'Emilia* del 10, il direttore del R. Osservatorio di Bologna, A. prof. Saporetti, ci inviava la seguente comunicazione:

« A 6 ore, 48 minuti e 40 secondi della sera del 9 corrente, a tempo medio di Roma, è avvenuta una forte scossa di terremoto, sussultorio, preceduto da un rombo fortissimo, e seguito da una scossa ondulatoria, che ha perdurato un dieci secondi, nella direzione perpendicolare alla linea meridiana.

« Un'altra piccola scossa, simile alla prima, è avvenuta a 7 ore, 36 minuti e 50 secondi p. »

È a notarsi che compiono appunto oggi (10) cento anni dacchè Bologna venne funestata dal più terribile terremoto di cui facciano menzione le sue cronache.

Sinistri marittimi. — Nel *Corriere Mercantile* di Genova si legge:

Il bastimento italiano *Giulietta Mazzella*, capitano Guaraccino, carico di grano per Marsiglia, navigando nei paraggi di Villafranca ruppe il timone. Per buona sorte fu incontrato dalla fregata americana *Marion*, capitano Bradfort, che s'affrettò a soccorrerlo e lo rimorchiò nella rada di Villafranca.

Un dispaccio da Kerci annunzia che il bastimento *Clelia Casanova*, di questo compartimento marittimo, armatore F. Casanova, diè di cozzo con altro legno italiano riportandone danni.

Altro telegramma ci annunzia che il bastimento nazionale *Giulio II*, parimente di questo compartimento marittimo, armatore Giuseppe Frumento, fu costretto ad appoggiare alle Antille, in seguito di danni all'alberatura, e il capitano chiese l'autorizzazione di fare le debite riparazioni agli assicuratori di qui, che gli fu accordata.

La galleria del Gottardo. — La *Gazzetta Ticinese* dell'8 scrive che nella settima decorsa i progressi dei lavori nella galleria del Gottardo furono di metri 40 dalla parte di Gœschenen, e di metri 30 90 dalla parte di Airolo. Totale, metri 70 90. Media quotidiana, metri 10 e 15 centimetri.

L'Ospizio del S. Gottardo. — La *Gazzetta Ticinese* dice che da una circolare del governo del Cantone Ticino agli Stati federali, si rileva che dal 1° ottobre 1877 al 30 settembre 1878 vennero accolti in quest'Ospizio 10,601 poveri viaggiatori, di cui 107 ammalati o quasi gelati da dover essere assoggettati ad una lunga cura. Le razioni distribuite sommano a 39,470; inoltre furono dati diversi capi di vestiario ai viaggiatori bisognosi. La spesa totale dell'Ospizio raggiunse i franchi 12,935 45; l'introito complessivo essendo stato di franchi 12,395 35; si ha quindi un *deficit* di franchi 540 10.

Movimento navale dei Dardanelli. — Dal 22 al 30 ottobre passarono lo stretto dei Dardanelli 93 bastimenti, la maggior parte carichi di grano, colle destinazioni seguenti:

23 per Marsiglia, 21 per Malta, 2 per Falmouth, 8 per Dunkerque, 1 per Venezia, 3 per Amsterdam, 3 per Algeri, 2 per

Hâvre, 1 per Bremerahven, 2 per Londra, 1 per Trieste, 3 per Rotterdam, 4 per Anversa, 1 per Tarragona, 3 per Genova con grano, 2 per Gibilterra, 1 per Messina, 1 per Cagliari, 1 per Filippeville, 1 per Barcellona, 1 per Lisbona, 1 per Aquila, 1 per Hull, 3 per Smirne, 1 per Wexford, 1 per Napoli ed 1 per l'Adriatico.

Scoperta biblica. — Nell'ultima tornata dell'Accademia d'iscrizioni e belle lettere dell'Istituto di Francia, il signor Leopoldo Delisle comunicò un manoscritto che contiene la maggior parte di una versione latina della Genesi, dell'Esodo e del Deuteronomio anteriore alla Volgata. La principale lacuna di questo manoscritto si riferisce ai libri del Levitico e dei Numeri, ma è riparata da un manoscritto che si trova nella biblioteca di lord Ashburnham, e così si ha tutto il Pentateuco. Questo manoscritto apparterrebbe al secolo sesto, contenendo la versione *Vetus italica* anteriore alle correzioni di San Gerolamo ed è di grande interesse per l'esegesi biblica.

Il disastro di Wallaston. — Un dispaccio da Nuova York annunziava, giorni fa, un terribile fatto avvenuto sulla ferrovia vicina a Wallaston (Massachussetts). Ecco i particolari che ci reca in argomento il *Messager franco-americain*:

Un treno di viaggiatori che conduceva a Boston più di 1500 persone da Silver Lake, si sviò, 25 persone rimasero morte, e 150 ferite.

Il treno era composto di 19 vagoni di viaggiatori e tirato da due macchine. Passata la stazione di Wallaston, improvvisamente, dopo un mezzo miglio di strada, apparve un vagone di merci staccato da un treno cui era unito e che viaggiava sulla via principale. Il convoglio andava colla velocità di 20 miglia all'ora, e, malgrado tutti gli sforzi per arrestare la sua marcia, andò a battere con tutta forza contro il vagone.

Le macchine balzarono fuori delle rotaie e rotolarono sotto la rampa; i vagoni andarono in pezzi e le loro scheggie accatastaronsi in mezzo ad un'orribile confusione di carni sanguinolente e di membra rotte.

La scena era piena d'orrore. A quindici miglia all'ingiro nessuna casa, nessuna fonte. I soccorsi furono tardi a giungere; però alcuni impiegati avevano degli apparecchi telegrafici. Uno di essi si arrampicò ad un palo della via, tagliò un filo telegrafico, ed il primo dispaccio che annunziava a Boston il disastro venne inviato col mezzo di questa stazione improvvisata.

Tosto si sparse per quella città la notizia. I parenti e gli amici che attendevano alcuni viaggiatori di ritorno col treno vittima del disastro, saltarono in un convoglio speciale organizzato pel salvataggio, e giunsero a Wallaston un'ora e mezzo dopo la catastrofe.

Dire le scene strazianti che succedettero sul luogo ove il treno era affondato è impossibile.

Tra i feriti ci sono due figli del generale Butler.

Decessi. — A Montpellier, scrive il *Moniteur Universel* dell'8, è morto il valente pittore decoratore Baudoin.

— L'*Abeille de la Nouvelle Orléans* annunzia la morte del pubblicista francese Eugenio Dumez, redattore e proprietario del *Meschacébé*, giornale della parrocchia (distretto) di San Giovanni Battista sulle sponde del Miss'ssipì.

— Dai giornali di Londra apprendiamo la morte del celebre attore tragico Phelps.

— Leggiamo nel *Nord* dell'8 che il signor di Frankenberg-Ludwigsdorff, presidente anziano della Dieta prussiana, è morto in età di 93 anni, e che il suo successore, quale presidente anziano, è un polacco, il conte di Clapowski, il quale ha 89 anni.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 9 novembre 1878 (ore 16 10).

Depressione barometrica da 2 a 4 mm. verificatasi nell'Italia centrale e nel Veneto, mentre il barometro si è alzato altrettanto in Sardegna e nell'ovest della Sicilia. Venti freschi e forti da libeccio a maestrale sul Tirreno, nelle Romagne e nelle Marche. Nord forte a Genova. Mare agitato lungo le coste occidentali della penisola e presso Trapani. Libeccio fortissimo a Portoferraio e a Piombino. Ponente e maestro a Portotorres. Mare grosso in questi luoghi e a Livorno. Cielo coperto sull'Adriatico superiore; piovoso a Firenze; nebbioso a Domodossola e a Moncalieri; sereno o sparso di nubi altrove. Nel periodo decorso pioggie in diversi paesi del centro della penisola, a Napoli e sue isole, a Bari e a Messina. Temperatura minima di due gradi sotto zero a Moncalieri. Continuano temporaneamente venti forti sul Mediterraneo superiore e s'estendono all'alto Adriatico. Tempo vario nel settentrione e nel centro.

Firenze, 10 novembre 1878 (ore 15 54).

Barometro alzato da 3 a 9 mm. specialmente nell'Italia centrale. Venti deboli o moderati delle regioni settentrionali e mare qua e là agitato. Grosso soltanto presso il Gargano. Cielo generalmente sereno nella penisola; nuvoloso in Sicilia. Venti burrascosi nelle regioni ovest sulla Manica e nelle isole Shetland. Nel periodo decorso piogge a Civitavecchia, a Napoli, sul Tirreno centrale ed inferiore. Venti forti a ponente e maestrale a Civitavecchia, a Napoli, a Torre Miletto (Gargano). Tempo ancora vario prevalendo il buono. Venti freschi sul Tirreno.

Osservatorio del Collegio Romano — 9 novembre 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,2	762,3	762,3	765,5
Termomet. esterno (centigrado)	6,9	11,2	13,0	8,1
Umidità relativa....	99	75	55	61
Umidità assoluta...	7,23	7,49	6,16	4,89
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 0	O.NO. 42	O.SO.15	N. 3
Stato del cielo.......	2. sereno nebbia bassa	10. piove	10. coperto	0. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 15,6 C. = 12,5 R. | Minimo = 6,7 C. = 5,3 R.

Pioggia in 24 ore: mill. 0,6.

Osservatorio del Collegio Romano — 10 novembre 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	768,6	769,8	768,1	770,3
Termomet. esterno (centigrado)	2,2	10,0	10,5	5,5
Umidità relativa...	92	47	23	77
Umidità assoluta...	4,92	4,33	2,21	5,20
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	N.NE. 3	NE. 0	Calma
Stato del cielo......	0. bello	0. bello	2. bello qualche strato	1. bello qualche cirro

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 11,9 C. = 9,3 R. | Minimo = 1,7 C. = 1,3 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 11 novembre 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1879	—	—	79 80	79 75	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	89 45
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	85 40
Detto detto Rothschild	1° giugno 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	89 80
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	2° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	825 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2045 —
Banca Romana	2° semestre 1878	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1215 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	451 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	680 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1878	500 —	—	440 50	439 50	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	600 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 12 1/2	108 87	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 47	27 42	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 98	21 96	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1879: 79 80, 77 1/2 cont.

Cart. Cred. Fond. Banco S. Spirito 440.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa G. RIGACCI.

BANCA TOSCANA DI CREDITO

5268

Riassunto della situazione del dì 31 del mese di Ottobre 1878.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 5,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . . . L. 5,000,000.

ATTIVO.

Casse e riserva				L. 6,111,402 79
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 6,613,399 58	6,613,399 58	» 6,613,399 58
	id. id. maggiore di 3 mesi	» »		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 4,890,143 22
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	» »		» 983,394 62
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» »		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »		
	Effetti ricevuti all'incasso	» »		
Crediti				» 6,977,125 78
Sofferenze				» 35,135 88
Depositi				» 10,657,517 »
Partite varie				» 264,254 08
			Totale	L. 36,532,372 95
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 232,079 16
			Totale generale	L. 36,764,452 11

PASSIVO.

Capitale	L. 10,000,000 »
Massa di rispetto	» 235,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 13,906,990 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 55,222 44
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 209,770 48
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 10,657,517 »
Partite varie	» 1,058,146 37
Totale	L. 36,122,646 29
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 641,805 82
Totale generale	L. 36,764,452 11

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 5,000,000 »
Argento	» »
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 132 79
Biglietti consorziali	» 824,670 »
Riserva	L. 5,824,802 79
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 286,600 »
Cassa	L. 6,111,402 79

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione

Valore	Numero	Importo
da L. 50	44,655	L. 2,232,750 »
da » 100	26,082	» 2,608,200 »
da » 200	9,441	» 1,888,200 »
da » 500	13,764	» 6,882,000 »
da » 1000	2	» 2,000 »
Somma		L. 13,613,150 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
da L. 20	14,692	L. 293,840 »
Totale		L. 13,906,990 »

Il rapporto fra il capitale L. 5,000,000 00 e la circolazione . . . . . L. 13,906,990 00 è di uno a 2 78

Il rapporto fra la riserva L. 5,824,802 79 { la circolazione L. 13,906,990 00 e gli altri debiti a vista L. 55,222 44 } L. 13,962,212 44 è di uno a 2 39

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 00
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 00
Per le anticipazioni su sete	» »
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 50
Prezzo corrente delle azioni	L. 545 00
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 7 20

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse, cha innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, nell'udienza del giorno undici dicembre 1878, ad istanza del signor Giovanni Baronci fu Giovan Rocco, ed in danno dei signori D. Angelo Capponi fu Pietro Paolo, d'incognito domicilio, e Benedetto, Luigi, Lorenzo e Caterina Capponi fu Pietro Paolo, domiciliati in Rojate, si procederà alla vendita giudiziale dei fondi qui appresso descritti, posti nel comune di Rojate:

1. Terreno alberato-vitato in contrada Casali, distinto nella mappa censuaria dai nn. 1457, 1466.
2. Altro in contrada Monticello o Mora del Lupo, seminativo a grano, col n. 1224. Detto terreno è intestato per l'utile dominio a Projetti Luca, educato da Luciani Bernardino, e per il diretto dominio responsivo per un quarto a Capponi.
3. Terreno seminativo in vocabolo Perello, coi nn. 2217, 2219.
4. Altro seminativo-vignato in contrada Le Fontane e Sterparo, portante i nn. 1775, 1778.
5. Terreno seminativo, vitato e pascolivo, vocabolo Colo Melo e Cesi, coi nn. 779, 977, 978, 979, 2946, 2947.
6. Simile ove sopra, coi nn. 987, 2941, 2460, 2948, 2950.
7. Terreno seminativo in vocabolo La Villa, col n. 76.
8. Altro in vocabolo Santa Maria della Sera, col n. 517 rata.
9. Altro in vocabolo Gavignano, coi nn. 537, 538, 568 e 518 rata.
10. Altro in vocabolo Castagneti di Casali, col n. 1408.
11. Altro in vocabolo Orippo, col n. 1858.
12. Altro in vocabolo La Ripa, col n. 1951.
13. Altro in vocabolo Colle della Cisterna, col n. 2017.
14. Altro in vocabolo Carpineto, col n. 2216.
15. Altro in vocabolo Valle del Corsiere, col n. 2239.
16. Altro in vocab. Pio d'Uva Spina, col n. 2247.
17. Altro in vocabolo Roccasecca, col n. 2340.
18. Bosco ceduo in vocabolo Castagneti di Casali, col n. 2379.
19. Altro in vocabolo Il Maspero, col n. 2780.
20. Diretto dominio del castagneto e seminativo in vocabolo Mora del Lupo, coi nn. 2773, 2908, 1214, 2772.

Sopra l'estimo dei suddetti fondi in scudi 197 32 vi gravita l'imposta erariale in principale di lire 14 87, in ragione di lire 7 94 per ogni cento scudi di estimo.

L'incanto si aprirà sul prezzo offerto dall'istante in lire 1255 e cent. 25, ed in un solo lotto.

Ad istanza del signor Giovanni Baronci, domiciliato in Roma, via della Vite, n. 7,

Io sottoscritto usciere addetto al sullodato Tribunale ho notificato al signor D. Angelo Capponi, d'incognito domicilio, residenza e dimora, che la vendita dei sopra descritti fondi si farà innanzi il prefato Tribunale nella udienza del giorno 11 dicembre 1878, sull'istanza del nominato Baronci.

Roma, li 8 novembre 1878.

5273 L'usciere Francesco Lizzani.

AVVISO. 4748
(2ª *pubblicazione*)

Il R. Tribunale civile e correzionale di Milano, con decreto 28 settembre 1878, n. 963, sopra istanza della signora Santina Gonzales, ordinò che siano assunte informazioni e ricerche sulla esistenza di Lombardi Enrico fu Serafino, professore di orchestra, già domiciliato in Milano sul Corso di Porta Romana, n. 83, marito della istante signora Gonzales, e ciò a sensi e per gli effetti dell'articolo 23 e seguenti del Codice civile.

Avv. Albino Petrolli
proc. della sig.ª Gonzales Santina.

CITTÀ DI BISCEGLIE

2° Avviso d'Asta.

Si deduce a pubblica notizia che per disposizione della Giunta municipale gli incanti per l'appalto della riscossione dei seguenti dazi fissati pel giorno otto corrente sono prorogati pel 17 stante.

1. Farine, pane, paste, crusca e cruschello.
2. Vino, aceto, vinello, mezzovino, la posca, l'agresto, mosto ed uva in quantità maggiore di cinque chilogrammi.

Le condizioni sono quelle stesse riportate nel primo avviso d'asta del due andante.

Bisceglie, 7 novembre 1878.

Il Segretario Comunale: M. DI LIDDO.

5266

NOTIFICAZIONE DEL COMUNE DI MONTECELIO

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge sulla espropriazione per causa di pubblica utilità 20 giugno 1865, n. 2359,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il prefetto della provincia di Roma, con decreto in data 23 ottobre 1878, numero 36674, Div. 2ª, ha autorizzato il comune di Montecelio alla coattiva espropriazione per la sistemazione delle strade obbligatorie del detto comune, di un terreno al num. di mappa 664 (in parte), vocabolo Arrero, confinante con il Principe Borghese, strada Romana, carrareccia di Vallezzoni, salvi, ecc., di proprietà del signor Stazi Marco di Antonio e valutato lire millecentotrentanove e centesimi venti (L. 1139 20).

Il Sindaco: G. RUSCONI.

5276

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA DIREZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE IN NAPOLI

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno 25 novembre, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Napoli, via Monteoliveto, n. 64, piano primo, avanti il signor direttore del suddetto Magazzino, a pubblico incanto a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine delle provviste	PANNI-LANA TELE ED OGGETTI DI CORREDO da appaltarsi	UNITÀ di misura	PREZZO dell'unità di misura	Quantità	Importo	N. dei lotti	Quantità per ogni lotto	Termine delle consegne di ogni lotto
	Panni-lana							
1	Panno azzurrato . . alto M. 1 30	Metri	10 »	25000	250,000	5	5000	Cinque mesi decorribili dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione del contratto ed in 3 rate, cioè: un terzo d'ogni lotto nei primi 3 mesi, un terzo nel quarto, ed il saldo nel quinto mese.
	Tele di cotone							
2	Tela bianca (domestiche) per coperture da chepì e cappelli alta M. 0 72	Id.	» 70	10000	7,000	1	10000	Quattro mesi decorribili come sopra, ed in 3 rate, cioè: un terzo nei primi due mesi, un terzo nel terzo mese, ed il saldo nel quarto mese.
3	Tela (basino) da mutande id. » 0 64	Id.	» 85	30000	25,500	3	10000	
4	Tela per pezzuole da piedi id. » 0 90	Id.	1 »	12000	12,000	1	12000	Quattro mesi decorribili come sopra, ed in 2 rate, cioè: metà nei primi due mesi, e metà nei due mesi successivi.
	Oggetti di corredo							
5	Chepì comuni	Numero	4 74	18000	85,320	6	3000	Quattro mesi decorribili come sopra, ed in 3 rate, cioè: un terzo nei primi due mesi, un terzo nel terzo mese, ed il saldo nel quarto mese.
6	Farsetti a maglia	Id.	3 70	15000	55,500	3	5000	Due mesi decorribili come sopra, ed in due rate, cioè: metà nel primo mese, e l'altra metà nel mese successivo.

Riparto dei chepì e dei farsetti, in misure per ogni cento

	Chepì									Farsetti				
	Sviluppo di centimetri								Totale		Taglie			Totale
	53	54	55	56	57	58	59	60			1ª	2ª	3ª	
Quantità	2	8	22	26	20	12	7	3	100	Quantità	25	55	20	100

I capitoli generali e parziali d'oneri ed i campioni del panno, delle tele e degli oggetti di corredo sono visibili presso questa Direzione e presso quelle di Firenze e Torino.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e redatte su carta bollata da lira una.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti fare un deposito corrispondente al decimo dell'ammontare di ogni lotto, nella Cassa di questo Consiglio amministrativo, ovvero presso la Tesoreria provinciale di questa città, o presso quelle di Firenze e Torino, dove hanno sede le Direzioni dei magazzini centrali militari incaricate di ricevere partiti. Tali cauzioni dovranno essere in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito.

I depositi presso il Consiglio di amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore 9 alle ore 11 ant. del giorno 25 novembre.

Il deliberamento dei lotti avrà effetto distintamente per ogni qualità di panno-lana, di tele e di oggetti di corredo, a favore dei migliori offerenti tra coloro che avranno presentate offerte di ribasso di un tanto per cento maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra per base d'incanto in apposite schede suggellate che si troveranno depositate sul tavolo, e saranno aperte solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Le rispettive consegne debbono essere eseguite nel Magazzino centrale militare di Napoli, nei termini sopra indicati.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicato, come pure quelle che non siano stese su carta filigranata da bollo da lira una, o che contengano riserve e condizioni.

I contratti stipulati coi deliberatari delle provviste non saranno resi esecutivi se non dopo l'approvazione del Ministero della Guerra.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di deliberamento, è stabilito in giorni cinque decorrenti dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento.

Potranno essere inviate offerte a mezzo delle Direzioni dei magazzini centrali militari di Torino e Firenze, consegnando ad un tempo le ricevute dei prescritti depositi di cauzione; ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno laddove non pervengano ufficialmente a questa Direzione prima della apertura dell'asta, e non sia comprovato che abbiano depositata la prescritta cauzione.

Le tasse di registro, non che le spese tutte e i diritti relativi agli incanti ed alla stipulazione dei contratti saranno a carico dei deliberatari secondo che prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Napoli, addì 10 novembre 1878.

Il Direttore dei Conti: ZERBI.

5267

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Torino (1ª)

AVVISO D'ASTA.

Nell'incanto seguito oggi essendo stata l'asta dichiarata deserta per la provvista sottodescritta, si notifica che alle ore due pomeridiane del giorno 13 novembre 1878 (tempo medio di Roma), si procederà nanti il signor direttore, nell'uffizio della Direzione suddetta, via San Francesco da Paola, n. 7, piano 1°, ad un secondo incanto per l'appalto in un lotto dell'impresa del foraggio pei quadrupedi appartenenti od attinenti all'esercito stanziati o di passaggio nel territorio di questa Divisione militare e di quella di Alessandria, cioè:

LOTTO	Denominazione del lotto	DIVISIONI MILITARI	Ammontare della cauzione
Unico	Torino	Torino, Alessandria	L. 140,000

L'impresa avrà principio col 1° gennaio p. v. e terminerà col 31 dicembre 1879.

L'impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali di appalto, i quali faranno poi parte integrante del contratto, e sono visibili presso questa Direzione, e presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

La facoltà di distribuire fieno *agostano* in luogo del *maggengo*, giusta il paragrafo 7° dei capitoli speciali, abbraccia la durata di tre mesi.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante l'effettuato deposito di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovra descritto specchio, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni e le Sezioni di Commissariato militare.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e scritte su carta bollata da lire una, escluse le marche da bollo.

Tali offerte dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi per ogni quintale di ciascun genere che si richiede, ed il costo di una razione ipoteticamente stabilita a solo termine di confronto per il deliberamento e dovranno perciò essere formulate nel modo seguente:

" Il sottoscritto si obbliga di provvedere pel lotto di Torino il fieno a L..... l'avena a L..... per ogni quintale, ai quali prezzi ragguagliata la razione figurativamente composta di chil. 6 fieno e chil. 3 avena, il costo della razione sarebbe di L..... "

I prezzi dei generi che l'impresa è tenuta a somministrare, ove i corpi ne facciano richiesta, sono i seguenti:

Paglia mangiativa	L. 6	" ogni quint.
Carrube	" 20	" idem
Crusca	" 13 75	idem
Farina di segala	" 24	" idem
Farina d'orzo	L. 30	" ogni quint.
Segala in grana	" 19 50	idem
Orzo in grana	" 26	" idem
Grano turco	" 18 50	idem

Tali prezzi sono invariabili, cioè non vanno soggetti a ribasso.

Il deliberamento seguirà a favore di chi avrà esibito un prezzo per razione maggiormente inferiore, o pari almeno alla scheda Ministeriale.

In questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche venisse presentata una sola offerta, e questa fosse accettabile.

Nell'interesse del servizio il tempo utile (fatali) per ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione venne dal Ministero della Guerra ridotto a giorni 5, decorribili dalle ore tre pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno in cui seguirà la provvisoria aggiudicazione dell'impresa.

Gli aspiranti all'impresa potranno presentare i loro partiti a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare, avvertendo però che di detti partiti non sarà tenuto conto quando non pervengano a questa Direzione prima che sia dichiarato aperto l'incanto, e quando non siano accompagnati dalla ricevuta constatante l'effettuato deposito provvisorio.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Il servizio della fornitura foraggi estendesi all'intero raggio territoriale del rispettivo lotto.

Saranno considerate nulle le offerte di trattativa privata che fossero inviate o presentate al Ministero della Guerra dopo la deserzione degli incanti, dovendo dette offerte essere presentate o trasmesse alla Direzione appaltante.

Le spese di stampa, d'inserzione, di registro, e tutte le altre inerenti agli incanti ed alla stipulazione del contratto saranno a carico del deliberatario, giusta l'articolo 5 dei capitoli generali. È altresì a carico del deliberatario la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto, non che di quelli che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei locali di distribuzione.

Torino, addì 8 novembre 1878.

Per detta Direzione di Commissariato Militare
Il Tenente Commissario: G. UBERTIS.

5300

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Torino (1ª)

AVVISO D'ASTA.

Nell'incanto seguito oggi essendo stata l'asta dichiarata deserta per la provvista sottodescritta, si notifica che all'ora una pomeridiana del giorno 13 novembre 1878 si procederà nanti il signor direttore, nell'ufficio della Direzione suddetta, via S. Francesco da Paola, n. 7, piano primo, ad un secondo incanto per l'appalto in un sol lotto della provvista del

Pane occorrente alle truppe di stanza e di passaggio nelle Divisioni di Torino e di Alessandria.

DISTINTA dei lotti	LOTTO	DIVISIONI MILITARI	PREZZO a base d'incanto per ogni razione di pane da grammi 735	Ammontare della cauzione
Unico	Torino	Torino, Alessandria	Cent. 24	L. 13,000

Annotazioni. — Il servizio della fornitura estendesi all'intero raggio territoriale del lotto rispettivo, esclusi i luoghi ove esistono Panifici militari, o da questi si spedisce il pane alle truppe.

L'impresa avrà principio col primo di gennaio p. v. e terminerà col 31 dicembre 1879.

L'impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali di appalto, i quali faranno poi parte integrante del contratto, e sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate ed in carta bollata da lira una, escluse le marche da bollo.

I fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Il deliberamento sarà fatto a favore di chi nella propria offerta avrà esibito il ribasso di un tanto per cento sul prezzo d'incanto per la razione ordinaria, ed avrà luogo a favore del miglior offerente, purchè il ribasso non riesca inferiore a quello minimo della scheda segreta del Ministero.

In questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche venisse presentata una sola offerta e questa fosse accettabile.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante l'effettuato deposito di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovra descritto specchio, avvertendo che ove trattisi di depositi col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino, o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni e le Sezioni di Commissariato militare.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Saranno respinte le offerte condizionate. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Si accetteranno le offerte quand'anche non presentate dagli offerenti in persona, purchè siano sottoscritte di proprio pugno dai medesimi.

Potranno essere consegnate offerte a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno, rimettendo ad un tempo le ricevute degli effettuati depositi: però di queste offerte non sarà tenuto conto quando sieno condizionate, o non pervengano ufficialmente a questa Direzione prima della apertura dell'asta. Non saranno ammesse offerte per telegramma.

Saranno considerate nulle le offerte di trattativa privata che fossero inviate o presentate al Ministero della Guerra dopo la deserzione degli incanti, dovendo dette offerte essere presentate o trasmesse alla Direzione appaltante.

Le spese di stampa, d'inserzione, di registro, e tutte le altre inerenti agli incanti ed alla stipulazione del contratto, saranno a carico del deliberatario, giusta l'articolo 5° dei capitoli generali. È altresì a carico del deliberatario la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto, non che di quelli che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei locali di distribuzione.

Torino, addì 8 novembre 1878.

Per detta Direzione di Commissariato militare
Il Tenente Commissario: G. UBERTIS.

5299

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
in Roma.

Fallimento di Verzaschi Enrico, *negoziante di fotografie in Roma, avendo già negozio in via del Corso, n. 135.*

Con sentenza del suddetto Tribunale, in data di ieri, è stato omologato il concordato conchiuso nel 23 p. p. ottobre tra esso fallito e la massa de'suoi creditori.

Roma, 6 novembre 1878.

5284 Il vicecanc. O. Giordano.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*).

Al sig. Presidente del Tribunale civile di Trani.

I signori Nicola, Beniamino e Rosa Viscio fu Vincenzo, di Andria, domandano lo svincolo della cauzione di lire 1275, depositata dal defunto loro fratello Francesco, per l'esercizio della professione di notaro.

Trani, 28 settembre 1878.

5055 Giovanni Danieli proc.

AVVISO. 5272

Si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di ragione, qualmente una tratta prima di cambio del 20 settembre 1878 per lire duemilasettecentonovanta e centesimi cinquanta (L. 2790 50), trasmessa dai signori Bell e C. di Neuwcastle ou Tyne, ai signori Cesare Pegna e figli in Firenze, venne dai medesimi accettata, e rinviata col mezzo della Posta nel dì 28 settembre 1878 a Livorno, agli agenti sigg. Fratelli Milul, perchè fosse da essi respinta ai medesimi signori Bell e C.° in Neuwcastle, ma la tratta stessa non pervenne a detti agenti signori Fratelli Milul, per lo che si diffida chiunque ne sia il possessore, e si invita a riportarla agli stessi signori Pegna, sebbene questa resti di niun valore, presso chiunque ne sia il possessore, come che emessa a favore dei detti signori Bell e C.° e dopo che per lo smarrimento di detta prima, si è dai signori Pegna già accettata una seconda di cambio.

Cesare Pegna e Figli.

MUNICIPIO DI VITERBO

Avviso d'asta.

Essendo rimasto deserto il primo esperimento d'asta fattosi nel giorno di oggi, come all'avviso del 17 ottobre, un secondo esperimento si terrà in questa residenza municipale, alla presenza del sottoscritto, o di chi legalmente lo rappresenti, nel giorno di martedì 26 del corrente mese, alle ore 11 antimeridiane, per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali, esclusi quelli sull'uva e sul mosto, nel comune chiuso, e del dazio sulla minuta vendita nel comune aperto, per gli anni 1879 e 1880.

L'appalto sarà regolato da apposito capitolato, visibile in tutti i giorni, nelle ore d'ufficio, nella segreteria comunale, e dalle leggi, regolamenti e disposizioni governative in materia di dazio consumo, e dalle tariffe municipali legalmente approvate.

L'aggiudicazione si farà mediante accensione di candela, nelle forme legali, a favore dell'ultimo e migliore oblatore, ed anche sopra offerta di un solo oblatore, trattandosi di secondo esperimento, in aumento alla proposta corrisposta annua di lire 160,000, stabilita nel detto capitolato, e non si accetteranno offerte di volta in volta inferiori alle 50 lire.

Per essere ammesso alla gara conviene effettuare il provvisorio deposito di lire 11,000 a garanzia dell'offerta e delle spese dell'asta, del contratto ed altre di qualsiasi natura da questo dipendenti, e che debbono tutte essere a carico esclusivo dell'aggiudicatario.

Il termine utile per presentare un partito di miglioramento non minore di un ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione scadrà alle ore 11 ant. del giorno di mercoledì 11 del venturo dicembre.

Viterbo, 7 novembre 1878.

Il ff. di Sindaco
L. Brancadoro.

5263

AVVISO. 5249

Il sottoscritto Francesco Angelo Montagnana, nato e domiciliato nel comune di Bagnolo di Po (Rovigo), avvisa d'aver prodotta domanda all'Eccelso Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, ond'essere autorizzato ad assumere, in cambio del proprio, il cognome di Gallani, e che in seguito di ciò venne autorizzato con decreto dell'Eccelso Ministero suddetto, in data 8 giugno 1877, a far eseguire la pubblicazione della domanda anzidetta, giusta le prescrizioni dell'articolo 121 del Reale decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile.

Invita pertanto chiunque abbia interesse, a presentare le sue opposizioni nel termine stabilito dal successivo articolo 122 del Reale decreto succitato.

Bagnolo di Po (Rovigo), addì 2 novembre 1878.

Montagnana Francesco Angelo.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Bari (17ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 21 novembre 1878, alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma), nell'ufficio suddetto, sito via Putignani, n. 141, primo piano, casa Amoruso, ed avanti il signor direttore di Commissariato, si procederà all'appalto a partiti segreti per la macinazione del grano occorrente per l'ordinario servizio di questo Panificio militare dal 1° gennaio 1879 al 31 dicembre 1881.

I capitoli d'oneri relativi a tale impresa sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare.

L'appalto avrà principio col 1° gennaio 1879 e termina a tutto il 31 dicembre 1881, e sarà retto dai relativi capitoli d'oneri (edizione luglio 1877), visibili presso questa Direzione ogni giorno, e presso qualsiasi Direzione di Commissariato militare del Regno.

I concorrenti dovranno dimostrare a questa Direzione, prima dell'incanto e non più tardi del mezzogiorno del 20 corrente mese, di avere il libero esercizio del mulino che propongono, almeno per il tempo in cui durerà l'impresa, e comprovare che il mulino risponda alle seguenti condizioni, cioè:

a) Che non sia distante più di dieci chilometri dalla città di Bari.

b) Che abbia abbondanza e continuità d'acqua in ogni stagione, o altra forza motrice permanente.

c) Che possa macinare esclusivamente per l'Amministrazione militare non meno di quintali trenta di grano al giorno, e occorrendo anche quintali 50. Nessun compenso però è dovuto all'impresario per qualsiasi differenza in più od in meno.

d) Che abbia quindi due macine ad esclusiva disposizione dell'Amministrazione militare.

e) Che abbia pure ad esclusiva disposizione della medesima locali annessi capaci di contenere non meno di 300 quintali di grano.

L'abbuono per consumo di macinazione non potrà essere maggiore dell'uno e mezzo per cento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nell'offerta segreta avrà fatto sul prezzo d'asta di lire 1 55 per ogni quintale di grano macinato il ribasso di un tanto per cento maggiormente superiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero da servire di base all'incanto.

Si dichiara che saranno corrisposti, oltre al prezzo della macinazione, allo impresaro centesimi 20 in corrispettivo dell'obbligo che avrà di prendere il grano da macinare nei locali terreni del Panificio e consegnare le farine nel modo stesso, avvertendo che tale retribuzione non va soggetta a ribasso d'asta.

I partiti dovranno essere presentati in carta da bollo di lira 1 ed in piego suggellato, esclusa la carta libera munita di marca da bollo.

Gli accorrenti all'asta dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio da essi fatto nella Tesoreria provinciale di Bari della somma di lire quattromila, quale deposito sarà convertito in cauzione definitiva a norma di legge.

Il deposito potrà essere fatto in contante od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, a giorni 5 decorribili dalle 3 pom. del giorno in cui seguirà il provvisorio deliberamento.

Le spese tutte relative agl'incanti ed al contratto, cioè di carta bollata, diritto di segreteria, stampa e pubblicazione degli avvisi d'asta ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale*, nel giornale della provincia, sono a carico del deliberatario, a cui carico cadono pure le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti, non che il pagamento dei diritti notarili stabiliti dalla legge 25 luglio 1875.

Bari, 6 novembre 1878.

Per la suddetta Direzione

5255 *Il Tenente Commissario*: FRANCESCO BARATTELLI.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN TORINO

AVVISO

per miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 16 ottobre 1878 per lo appalto della rivendita di generi di privativa situata in piazza Vittorio Emanuele, sotto il n° 51, si rende noto che nel primo incanto oggi seguito l'appalto per un novennio della precitata rivendita venne deliberato pel prezzo offerto di annue lire 1380, e che l'insinuazione di migliori offerte in aumento della preindicata somma, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di essa, potrà essere fatta nell'ufficio di questa Intendenza nel termine perentorio di giorni 20, decorribile da oggi, e scadente alle ore 12 meridiane del giorno 25 novembre corrente.

Dall'Intendenza delle Finanze in Torino, lì 5 novembre 1878.

5274 *L'Intendente*: DE MARIA.

AVVISO.

Il giorno 27 p. p. settembre il sottoscritto, del comune di Alessano, ove domicilia, in provincia di Lecce, fu con dolo *sorpreso*, e con arte diabolica, da un ignoto ciarlatano, che si spacciava pittore, e col massimo raggiro gli carpì firma ad un *isolato* manifesto, portante l'associazione all'opera scienze ed arti, promosso lungo il pontificato del trapassato Pontefice Pio IX, raccolta in un solo fascicolo, e per il costo di sole due lire, spiegando il manifesto che la detta opera si era incoraggiata da S. E. Eminentissima il cardinale Morichini, e più presentava altro manifesto sottoscritto dal vicario generale di Lecce signor Cosma.

Quindi dubitando di raggiro e della sorpresa in buona fede, specialmente perchè verificata la falsità della dizione improntata dal nomato cardinale, e falsa ancora la firma del suddetto signor Cosma, e per scanso di qualunque altra responsabilità maggiore, diffida legalmente non voler esser tenuto che alle sole due lire, e per quel solo fascicolo cui gli venne indicato per l'istesso prezzo.

Tutto quanto di sopra fa eco, in breve, a quanto più dettagliatamente si trova narrato nella querela avanzata nell'istesso giorno 27 menzionato settembre presso di questo pretore momenti dopo l'avvenimento della conosciuta sorpresa, e quando già come il lampo l'ignoto commesso era sparito.

Alessano, 2 novembre 1878.

5269 Luigi Damiani.

ESTRATTO

di costituzione di Società anonima, a termini degli articoli 161 *e* 162 *Codice di commercio.*

Con pubblico istromento in atti del notaio Garroni, di Roma, in data 18 settembre 1878, si è costituita una Società anonima con sede in Roma, per la costruzione e l'esercizio della ferrovia Palermo-Trapani, sotto il titolo di: *Società Anonima della ferrovia sicula-occidentale Palermo-Marsala-Trapani*, approvata con R. decreto 30 settembre 1878, n. 2000 (Serie 2ª supplementare), pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* il giorno 29 ottobre 1878.

Il Consiglio di amministrazione della Società, eletto nell'atto costitutivo suddetto, si compone dei signori: Principe di Carini – Comm. Alfredo Cottrau – Comm. Domenico Gallotti – Principe di Paternò Moncada – Marchese di Pietracatella, senatore del Regno – Visconte di Seraincourt – Carlo Wallut – oltre due supplenti da eleggersi dalla Assemblea generale degli azionisti.

Con deliberazione poi del 1° novembre 1878, il Consiglio nominò amministratori delegati per la firma sociale i signori Carlo Wallut e comm. Domenico Gallotti.

Il capitale sociale è stabilito in lire *dodici milioni* diviso in *ventiquattromila* azioni di lire *cinquecento* ognuna, pagabili per due decimi all'atto della sottoscrizione, per un decimo quindici giorni dopo la pubblicazione del Regio decreto di approvazione, e gli altri sette decimi a misura della richiesta del Consiglio, da farsi con avviso pubblicato quindici giorni avanti nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*. La Società inoltre ha facoltà di emettere obbligazioni a termini del disposto dall'articolo 137 del Codice di commercio.

Il capitale sociale è stato per intiero sottoscritto, ed è stato versato in ragione di tre decimi dei quattro quinti del capitale stesso.

Le azioni sono nominative fino al completo versamento del loro valore, compiuto il quale possono commutarsi in titoli al portatore.

La Società ha la durata di anni novantanove dalla data del R. decreto di concessione.

Roma, 9 novembre 1878.

5270 A. O. Pelissier incaricato.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA DI GENOVA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 6 del mese di dicembre 1878, alle ore 3 pomeridiane, si procederà in Genova, avanti il direttore d'artiglieria della Fonderia e nel locale della Direzione suddetta, situato al Lagaccio, num. 15, scala a destra, piano 3°, all'appalto seguente:

Piombo diverso (in filo) chilog. 100,000, *a L.* 0,60 - *L.* 60,000.

I capitoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto.

La consegna dovrà esser fatta nei magazzini della Direzione territoriale d'artiglieria di Capua nel termine di 60 giorni in due rate di chilog. 50,000 ognuna, la prima entro 40 giorni, l'altra entro il termine di giorni 20 successivi a datare dallo avviso che riceverà il deliberatario dell'approvazione del contratto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso le Tesorerie delle provincie di Genova, Venezia, Verona, Piacenza, Bologna, Messina, Ancona, Roma, Torino, Alessandria, Firenze e Napoli, un deposito di lire 6000 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso le stesse Tesorerie, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalle Direzioni aventi sede presso le dette Tesorerie convertiti in cauzione esclusivamente per mezzo della rispettiva Intendenza di finanza.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 10 alle 12 meridiane del giorno 6 del mese di dicembre 1878.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali d'artiglieria nelle località summenzionate. Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito nel modo sopra stabilito e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Tutte le spese inerenti alla stipulazione del contratto, cioè tasse di registro, diritti di segreteria, carta bollata ed altre saranno a carico del deliberatario.

Dato in Genova, 8 novembre 1878.

Per la Direzione
Il Segretario: DE SALVO LUIGI.

5282

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

Avviso di seguito deliberamento.

Col ribasso di lire 2 per ogni cento lire del prezzo peritale, e quindi per lo importo di lire 42,457 52, venne deliberata l'asta che ebbe luogo oggi in relazione all'avviso 28 ottobre 1878, num. 11507, per l'appalto dei lavori di sistemazione di un tronco d'argine sinistro di Secchia dal confine modenese al froldo Voltarovescia per una estesa di metri 5591 80 in comune di Moglia.

Ora si avverte nuovamente che il termine utile per presentare a questo ufficio offerte non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione va a scadere alle ore 10 ant. del giorno di lunedì 18 novembre corrente, osservando che l'offerta di miglioria deve essere accompagnata dai seguenti documenti:

1. Certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

2. Attestato di idoneità rilasciato da persona dell'arte (ingegnere) in data non anteriore di sei mesi ed autenticato dalla autorità amministrativa competente.

3. Ricevuta d'una delle Tesorerie provinciali di eseguito deposito per tale scopo della somma di lire 2100 in contanti, od in rendita pubblica dello Stato calcolata al valore di Borsa.

Le offerte per persona da dichiararsi sono escluse.

La cauzione del contratto definitivo è stabilita in lire 4500, e dovrà essere data di conformità dell'art. 6 del capitolato generale.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di novanta giorni lavorativi a datare dalla consegna, e la penale pecuniaria è di lire 10 per ogni giorno di ritardo non giustificato, restando sempre la responsabilità delle conseguenze a carico della impresa.

I capitoli d'oneri coi tipi del lavoro sono ostensibili nelle ore d'ufficio presso questa Prefettura.

Tutte le spese relative sono a carico del deliberatario.

Mantova, 8 novembre 1878.

Il Segretario incaricato: A. VANINI.

5306

Ad istanza del signor Antonio Tecchi, collettore dell'esattore comunale di Ronciglione, si rende pubblico il presente

AVVISO.

Nei giorni 2 dicembre 1878, ed occorrendo un 2°, e 3° incanto nei giorni 9 e 16 dicembre detto, avranno luogo nella Regia Pretura di Ronciglione le sottodescritte subaste, cioè:

A danno di Cecchernini Melchiorre — Terreno a bosco ceduo, contrada Montetorto, confinanti Bartolucci Giuseppe, Tecchi Venanzio e Traversini Maria, est. 2 30, sez. 1ª, part. 2416, valore censuario scudi 11 93, prezzo lire 52 20.

A danno di Cristofari Agostino fu Luigi — Terreno seminativo, contr. Arciano, confinanti Sillani Giuseppe e Nicolai D. Filippo, est. 9 44, sez. 2ª, particella 645, valore censuario scudi 16 48, prezzo lire 73 20.

A danno di Betti Luigi fu Giacomo — Vigna, contrada Cavaliere, confinanti Betti Carlo, Betti Vincenzo, strada di Vetralla, est. 10 06, sez. 3ª, part. 159-C, 160-C, valore censuario scudi 98 76, prezzo lire 480 40.

A danno di Graziani Gio. Francesco fu Luigi — Castagneto, contrada Vigna a Lungo, confinanti Piferi Antonio, Borgna Paolo e fratelli e Sbarra Raffaele, est. 5 50, sez. 2ª, part. 330, valore catastale scudi 15 46, prezzo lire 73 80.

A danno di Bacchetta Vincenzo fu Antonio — Casa in via Solferino, confinante Gentili Vincenzo, Desantis Vincenzo e via Solferino, sez. 1ª, part. 1319, reddito 112 50, prezzo lire 421 80.

Tutti i sopra descritti fondi trovansi situati nel territorio di Ronciglione.

Le offerte dovranno essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al cinque per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Ronciglione, 26 ottobre 1878.

5288 Per l'Esattore — *Il Collettore:* ANTONIO TECCHI.

Provincia di Capitanata — Circondario di Sansevero

COMUNE DI SAN MARCO IN LAMIS

Avviso d'Asta.

Si deduce a pubblica conoscenza che nel giorno 17 prossimo venturo mese di novembre, alle ore 9 ant., su questa casa municipale si procederà innanzi il sindaco, o chi per lui, all'appalto dei lavori per la sistemazione della piazza di Sotto e delle traverse dette strada Chiesa Madre e strada Ponte alle Grazie con basoli vulcanici; tutti di conto e della piazza di Sopra e della traversa strada Guerrieri, con basoli calcarei a base del capitolato di appalto del 26 maggio ultimo, che forma parte integrante del progetto d'arte debitamente approvato dall'autorità competente.

L'asta sarà aperta a base del prezzo complessivo migliorato di lire 105,472 77, cioè di lire 3454 21 pei lavori a corpo, e di lire 102,018 56 pei lavori a misura (allegato *A*) del 24 settembre p. p., e si eseguirà il metodo della estinzione di candela vergine a mente del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

A norma del capitolato i lavori eseguiti si pagheranno a pronta cassa.

L'opera dovrà consegnarsi fra mesi 20 dalla data del contratto.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere laureato, e debitamente vistato dagli ingegneri capi del Genio civile governativo o provinciale di data non anteriore a 6 mesi, dal quale consti che i concorrenti siano idonei per l'impresa cui aspirano.

Dovranno inoltre depositare in numerario la somma di lire 3000 da valere per cauzione provvisoria a garantia dell'asta, salvo a darsi dal deliberatario la cauzione definitiva di lire 10,000 in numerario, o in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, o anche in beni fondi del valore doppio della detta cauzione, entro 10 giorni dalla data dell'aggiudicazione, e presentare un approbatore in persona responsabile e benevista dall'Amministrazione, il quale si obblighi, in caso di morte o d'impedimento dell'appaltatore, di condurre a termine i lavori appaltati con gli stessi patti e condizioni, e con la piena responsabilità della cauzione data dal deliberatario senza bisogno di altro atto.

Chiusa la sessione degli incanti gli altri concorrenti ritireranno i rispettivi depositi.

I fatali pel ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria sono fissati a giorni quindici, e scadranno nel giorno che sarà indicato con separato manifesto.

L'aggiudicazione di un tale appalto non avrà vigore senza l'approvazione dell'autorità superiore, di cui si fa espressa riserva.

Tutte le spese per gl'incanti, niuna esclusa, non che quella pel contratto da stipularsi saranno a carico del deliberatario.

Il capitolato che regola il contratto, e la stima generale dei lavori (allegato *A*), non che i tipi artistici trovansi depositati presso la segreteria comunale, e se ne potrà prendere comunicazione da chiunque in tutti i giorni e nelle ore di ufficio.

S. Marco in Lamis, il giorno 29 ottobre 1878.

Il Sindaco ff.: Dott. GIUSEPPE TARDIO.
Pel Segretario: G. TOTTA.

5279

Deputazione Provinciale di Ferrara

AVVISO di pronunciata delibera e di scadenza di termine per diminuzione di vigesima *per la fornitura triennale* 1879-80-81 *di ghiaja e di opere ausiliarie occorrenti per la manutenzione dei tronchi di strade provinciali qui sottoindicati.*

Si previene il pubblico che gli appalti per le manutenzioni delle strade sotto indicate sono stati deliberati con ribassi diversi sui vari importi portati dagli scandagli di spesa e capitolati relativi, cosicchè furono ridotti come si scorge dall'apposita colonna nella qui sotto tabella, e che il termine utile per fare ulteriore ribasso non minore del vigesimo, previo i depositi pure sotto indicati, in numerario o in biglietti di Banca, per garanzia provvisoria delle offerte e per le spese di asta e di stipulazione del contratto, scadrà alle ore due pomeridiane pei primi otto lotti del giorno 13, e per gli altri del 14 novembre corrente.

Numero progressivo dei lotti	INDICAZIONE DELLE STRADE E LORO TRATTI DA MANTENERSI	IMPORTO TRIENNALE di ciascun lotto		MONTARE dei depositi
		di perizia	ridotto a delibera	
1	Copparo, dalla comunale di Francolino al caseggiato di Copparo, e da metri 79 dopo il Kil. 19, attraversando i caseggiati di Cesta, Coccanile e Cologna, inferiormente al Kil. 31 all'argine destro del Po, per una lunghezza complessiva di metri 29409 . . . . Lire	93,054 03	88,261 75	3000 »
2	Dazio di Guarda, dal ponte della Decima sullo scolo Naviglio all'approdo del passo di Polesella sul Po al Dazio di Guarda, lunghezza metri 11540 . . . . »	13,661 85	12,951 44	450 »
3	Copparo-Consandolo, in sinistra del Volano, tronco compreso fra il caseggiato di Copparo ed il ponte girevole sul Volano a Migliarino, lunghezza metri 12170 . . . . »	22,974 06	21,767 93	800 »
4	Codigoro, nei tratti fra i chilometri 28 e 32, 39 e 44, lunghezza metri 8808 . . . . »	7,828 20	7,413 31	300 »
5	Codigoro-Ariano, dal caseggiato di Codigoro a quello di Ariano, lunghezza metri 14523 . . . »	23,068 89	21,892 38	800 »
6	Comacchio, dal Borgo S. Giorgio fino al mare a Magnavacca, lunghezza metri 53583 . . »	127,385 61	119,742 48	4000 »
7	Copparo-Consandolo, in destra del Volano fra S. Vito e Consandolo, lunghezza metri 15692 . »	43,474 41	41,126 80	1500 »
8	Zenzalino, nel tronco a cavaliere del Reno, fra l'Oratorio di Santa Liberata ed il confine bolognese nella strada di Molinella, lunghezza metri 1655 . . . . »	2,574 93	2,433 31	150 »
9	Bondeno-Casumaro, dall'argine di Panaro in Bondeno sino al confine modenese presso Casumaro, lunghezza metri 7660 . . . . »	8,224 20	7,796 55	300 »
10	Finale Emilia, da Mirabello per Casumaro sino al confine modenese, lunghezza metri 11174 . »	20,040 90	18,988 76	700 »
11	Cento-Finale, dal trivio Dondini nella strada di Cento alla svolta verso Corpo Reno, sino a metà della via Bettola, confine col Modenese, lunghezza metri 9541 . . . . »	19,962 »	18,933 96	700 »
12	Poggio Renatico, dal suo distacco dalla via di Bologna sino presso il passo natante di S. Prospero sul Reno, lunghezza metri 9730 . . . . »	17,905 50	16,956 51	600 »
13	Cento, da Cassana a Cento e successive protrazioni ai confini bolognesi, lunghezza metri 31794 . »	83,182 50	78,857 01	2800 »
14	Bondeno, dal quadrivio fuori porta Po di Ferrara sino al ponte Motte presso Bondeno, lunghezza metri 15757 . . . . »	32,772 »	31,090 80	1000 »
15	Pontelagoscuro, dalla barriera di porta Po di Ferrara sino al caseggiato di Pontelagoscuro, lunghezza metri 5190 . . . . »	24,147 60	22,891 93	800 »
16	Bologna, da porta Reno di Ferrara sino al confine bolognese sul Reno, lunghezza metri 14725 »	32,259 60	30,598 24	1000 »

Dalla Residenza della Deputazione provinciale, Ferrara, 7 novembre 1878.

Per la Deputazione
C. GIUSTINIANI *Deputato.*

5292

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della strada provinciale Cassia Sutrina da Vetralla alla nazionale Cassia presso Monterosi, per un sessennio dal 1° gennaio 1879 *al* 31 *dicembre* 1884.

AVVISO D'ASTA.

Innanzi l'ill.mo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 23 corrente, alle ore 12 meridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia in Piazza dei SS. Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti per l'appalto della sessennale manutenzione di detta strada sul canone annuo di lire 11,001 23, come al capitolato dell'ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da lire 1 e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare contemporaneamente alla scheda lire 700 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione lire 1100 in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 9 del prossimo mese di dicembre.

Roma, li 7 novembre 1878.

Il Segretario Generale: A. BOMPIANI.

5259

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della Strada Provinciale Aurelia (Tronco IV) da Viterbo al confine territoriale con Monte Romano per un sessennio dal 1° gennaio 1879 *al* 31 *dicembre* 1884.

AVVISO D'ASTA.

Innanzi l'ill.mo sig. prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 25 corrente, alle ore 12 meridiane, nella segreteria della Deputazione situata nel palazzo della Provincia in Piazza dei SS. Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti per l'appalto della sessennale manutenzione di detta strada sul canone annuo di lire 9497 05, come al capitolato dell'ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da lira 1 e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare contemporaneamente alla scheda lire 680 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione lire 950 in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 11 del prossimo mese di dicembre.

Roma, li 8 novembre 1878.

Il Segretario Generale: A. BOMPIANI.

5280

N. 203.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti ieri tenutisi essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 ant. di sabato 30 novembre corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Chieti, avanti il prefetto, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti al completamento del secondo tronco della strada provinciale di seconda serie da Agnone a San Barnaba presso San Buono, in provincia di Chieti, compreso fra il torrente Treste e l'abitato di Torrebruna, della lunghezza di metri 5,019 80, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 152,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 12 giugno 1878, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Chieti.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi 18 successivi.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Chieti, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 6000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguìto deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 8 novembre 1878.

Per detto Ministero

5262 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

Ad istanza del signor cav. avv. Raimondo Brenna, rappresentante legale della Banca Generale in Roma, appaltatrice della Ricevitoria provinciale di Roma, si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 2 dicembre 1878, alle ore 10 antimeridiane, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, nei giorni 9 e 16 del mese suddetto, avrà luogo nella R. Pretura di Valentano la subasta dei seguenti fondi posti nel territorio di Gradoli, a danno del signor Capotosti Gio. Antonio, figlio del fu Bernardino, domiciliato a Gradoli:

1° Terreno vignato, vocabolo S. Antonio, confinanti Menghetti Ettore, Basili Basilio, fratelli Galeotti e strada, estensione tavole 13 30, indicazioni catastali sez. 1ª, part. 3042, valore censuario scudi 182 08.

2° Terreno canepato-olivato, vocabolo Mater, confinanti Francesco Nicola Galeotti da tre lati, estensione tavole 8 94, indicazioni catastali sez. 1ª, part. 2007, 2810, 3040, valore censuario scudi 101 45.

3° Casa di abitazione in via dell'Indipendenza, confinanti Schinetti Luigi, Polverini Margherita e strada, indicazioni censuarie sez. 0, part. 1 sub. 3, 2 sub. 2, 3 sub. 1-2, 4 sub. 3, reddito imponibile lire 67 50.

Posti in vendita al prezzo minimo in complesso di lire 8847 23; somma da depositarsi in garanzia dell'offerta lire 442 36.

Il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione; le spese tutte saranno a carico del deliberatario.

Roma, lì 11 novembre 1878.

5295 *Il Ricevitore provinciale*: RAIMONDO BRENNA.

N. 198.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di giovedì 28 novembre corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Teramo, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione e completamento dei due tronchi della strada provinciale di 2ª serie da Penne ad Ascoli per Teramo, compresi fra il torrente Piomba ed il fiume Vomano, in provincia di Teramo, della lunghezza di metri 20,647, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 219,972 50.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 12 gennaio 1878, ed articolo addizionale a quest'ultimo delli 30 ottobre p. p., col quale vengono aumentati del dieci per cento i prezzi d'elenco, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Teramo.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi quattordici successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Teramo, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 10,000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguìto deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 7 novembre 1878.

Per detto Ministero

5235 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

NEL TERZO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso di seguito deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869, sulla Contabilità generale dello Stato, si notifica, che l'impresa per la provvista alla Regia Marina di

Cuoi e Pelli, per la somma di lire 58,575 40,

di cui nell'avviso d'asta del dì 13 ottobre ultimo scorso, è stata deliberata provvisoriamente negli incanti simultanei tenutisi il 2 corrente mese presso gli uffici di Direzione di Commissariato Militare dei tre dipartimenti marittimi col ribasso di lire 12 05 per ogni cento lire d'importo.

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile per presentare le offerte di ribasso del ventesimo scade al mezzodì del giorno 30 novembre corrente, regolato all'orologio degli uffici suddetti, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta in uno dei ripetuti uffici, essendo il procedimento simultaneo, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta in lire 5858.

Venezia, lì 10 novembre 1878.

5252 *Il Capitano Commissario ai contratti*: G. DE MAIO.

(2ª *pubblicazione*).

INTENDENZA PROVINCIALE DI FINANZA IN UDINE

(Sezione Debito Pubblico e Cassa Depositi e Prestiti).

Fu denunziato lo smarrimento della ricevuta rilasciata da questa Intendenza in data 6 luglio 1878, col n. 139 ordinale e coi numeri 1028 di protocollo, 2002 di posizione, al sig. Toso Clemente fu Giuseppe, per il deposito da esso fatto del certificato n. 520672 della rendita di lire 120 del consolidato 5 per cento, per la translazione a di lui nome.

Ai termini dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, qualora non intervengano opposizioni, si procederà alla consegna del titolo richiesto al sig. Toso Clemente, senza la esibizione della ricevuta smarrita, che resterà di niun valore.

Udine, li 23 ottobre 1878.

5005 *L'Intendente*: DABALA.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

MUNICIPIO DI BASSANO IN TEVERINA

AVVISO DI VIGESIMA.

L'appalto dei lavori per la costruzione del cimitero comunale, apertosi sull'importare della perizia di lire 15,462 32, è stato aggiudicato nel giorno di oggi al signor Chiantini Giuseppe per il prezzo di lire 10,514 39.

Si fa noto pertanto che il termine utile per offrire il ribasso sulla indicata somma, non minore del ventesimo, scade il giorno 20 corrente mese, alle ore 10 antimeridiane.

Il piano di esecuzione ed il capitolato speciale sono ostensibili in questa segreteria comunale nelle ore di ufficio.

Restano ferme le condizioni necessarie per accettare le offerte già stabilite nel precedente avviso d'asta in data 20 ottobre 1878, n. 866, cioè certificato di idoneità per la esecuzione dell'opera, garanzia di lire 1000 e deposito di lire 300 per le spese d'asta.

Bassano in Teverina, li 6 novembre 1878.

5305 *Il Segretario Comunale*: PACIFICO MOCHI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE IN TORINO

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno 25 novembre 1878, all'ora una pomeridiana, si procederà in Torino, via delle Rosine, n. 3, piano terreno, avanti il signor direttore del suddetto Magazzino, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	INDICAZIONE della provvista	UNITÀ di misura	PREZZO parziale	QUANTITÀ da provvedersi	IMPORTO di caduna provvista	Riparto in lotti	QUANTITÀ per ogni lotto	IMPORTO di cadun lotto	SOMMA richiesta per cauzione e per ogni lotto	TERMINI PER LA CONSEGNA di ogni lotto
			Lire		Lire			Lire	Lire	
1	Panno azzurrato, alto metri 1 30	Metri	10 »	35000	350,000	7	5000	50,000	5000	Cinque mesi decorribili dal giorno successivo a quello dell'avviso d'approvazione del contratto, ed in 3 rate, cioè: un terzo di ogni lotto nei primi 3 mesi, un terzo nel 4°, ed il saldo nel 5° mese.
2	Tela in cotone bianco (domestik) per coperture da chepì e cappelli, alta centim. 72	Id.	0 70	10000	7,000	1	10000	7,000	700	Quattro mesi decorribili come sopra, ed in 3 rate, cioè: un terzo nei primi due mesi, un terzo nel terzo mese ed il saldo nel quarto mese.
3	Tela in cotone (basino) da mutande, alta centim. 64	Id.	0 85	30000	25,500	3	10000	8,500	900	Quattro mesi decorribili come sopra, ed in 3 rate, cioè: un terzo nei primi due mesi, un terzo nel terzo mese, ed il saldo nel quarto mese.
4	Tela in cotone per pezzuole da piedi, alta centim. 90	Id.	1 »	12000	12,000	1	12000	12,000	1200	Quattro mesi decorribili come sopra, ed in 2 rate, cioè: metà nei primi due mesi, e metà nei due mesi successivi.
5	Chepì comuni	Num.	4 74	18000	85,320	6	3000	14,220	1400	Quattro mesi decorribili come sopra, ed in 3 rate, cioè: un terzo nei primi due mesi, un terzo nel terzo mese, ed il saldo nel quarto mese.
6	Farsetti a maglia	Id.	3 70	20000	74,000	4	5000	18,500	1900	Due mesi decorribili come sopra, ed in due rate, cioè: metà nel primo mese e l'altra metà nel mese successivo.
7	Spazzole da scarpe	Id.	0 33	30000	9,900	3	10000	3,300	300	Quattro mesi decorribili come sopra, ed in 2 rate, cioè: una metà nei primi due mesi, e l'altra metà nei due mesi successivi.

Riparto dei chepì e dei farsetti a maglia in misure per ogni cento.

Per ogni 100 *farsetti ne devono essere provviste le seguenti quantità, cioe*:

	TAGLIA			
	1ª	2ª	3ª	Totale
Quantità	25	55	20	100

Per ogni 100 *chepì ne devono essere provviste le seguenti quantità, cioè dello sviluppo di*:

	CENTIMETRI								
	53	54	55	56	57	58	59	60	Totale
Quantità	2	8	22	26	20	12	7	3	100

L'introduzione verrà fatta nel magazzino centrale militare di Torino.

Le condizioni d'appalto ed i campioni sono visibili presso l'Amministrazione di questo magazzino centrale militare, e quelle di Firenze e di Napoli.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto, al prezzo suddetto, un ribasso di un tanto per per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni cinque decorribili dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione del magazzino centrale militare suddetto la ricevuta comprovante il deposito fatto nelle Tesorerie provinciali di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovra descritto specchio, a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino o in quella delle città di Firenze e di Napoli.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate alle Direzioni dei magazzini centrali militari di Firenze e Napoli.

Di tali offerte non si terrà però alcun conto se non giungeranno alla Direzione di questo magazzino centrale militare prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copie, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, di posta e di inserzione sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Torino, addì 8 novembre 1878.

5283 *Il Direttore dei Conti*: MANFREDI.

Provincia di Bari — Circondario di Barletta

COMUNE DI MINERVINO MURGE

AVVISO D'ASTA **per secondo incanto** — *Appalto del dazio consumo sulle farine, pane e paste lavorate pel* 1879.

Si fa noto che stante la seguita diserzione d'asta tenutasi ieri pel summenzionato appalto si procederà innanzi al signor sindaco, o chi per lui, ad un secondo incanto, in cui sarà deliberato colla estinzione delle candele all'ultimo e migliore offerente, qualunque sia il numero degli accorrenti, sul prezzo di lire 40,500, e le licitazioni non potranno essere minori ognuna del quarto per cento.

L'indicato incanto avrà luogo nell'ufficio del pubblico commercio messo in questa piazza alle ore 21 italiane del giorno di sabato 23 novembre 1878.

I fatali per le maggiori offerte non minori del ventesimo di aumento sul prezzo del deliberamento provvisorio sono stabiliti a giorni quindici, i quali scadranno al tocco di mezzodì del giorno di lunedì 9 dicembre 1878.

Gli oblatori per essere ammessi alla licita dovranno depositare nell'atto dello incanto lire 350 per anticipazione di spese degli atti d'asta.

L'incartamento è ostensibile a chiunque sul Municipio.

Dal Palazzo di Città, 7 novembre 1878.

5278 *Il Segretario*: F. SERRANO.

(1ª *pubblicazione*)

INTENDENZA DI FINANZA DI TORINO

Servizio del Debito Pubblico.

L'avvocato Teonesto Massaza fu Evasio, domiciliato in Torino, procuratore speciale di Migliore Lucia fu Nicolao, moglie di Bodino Antonino, ha chiesto a questa Intendenza di ritirare la cedola nominativa del Debito Sardo 1848, col n. 4731, di lire 15 62, intestata a Migliore Sebastiano fu Antonio, stata depositata dal fu cav. Thomitz, procuratore capo in questa città, alla cessata Direzione del Debito Pubblico di Torino, fin dal dicembre 1869, dichiarando il medesimo signor Massaza di non possedere alcuna ricevuta.

Ai termini dell'articolo 334 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, quest'Intendenza consegnerà al predetto avv. Massaza, la menzionata cedola del Prestito 1848, ritenendo come nulla e di nessun valore tanto la ricevuta rilasciata dalla cessata Direzione del Debito Pubblico di Torino, colli nn. 4424|88311, in capo al causidico Thomitz, quanto quella di num. 8133, rilasciata in capo all'avv. Massaza dalla Prefettura di Torino in sostituzione della prima.

5260 *L'Intendente*: DE MARIA.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA DIREZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE DI FIRENZE

AVVISO D'ASTA.

Si avverte che nel giorno 25 del mese di novembre corrente, all'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma), avrà luogo presso la Direzione di questo Magazzino, via San Gallo, n. 27, primo piano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista in diversi lotti delle stoffe e degli oggetti infra specificati, da introdursi nel Magazzino suddetto e nelle epoche a caduno di essi indicate.

STOFFE ED OGGETTI da provvedersi	UNITÀ di misura	Quantità totale	N. dei lotti	Quantità per ogni lotto	PREZZO parziale per ogni oggetto	Importo di ogni lotto	Cauzione per ogni lotto	TERMINE PER LA CONSEGNA
Panno azzurrato, alto metri 1 30	Metri	25000	5	5000	L. 10 »	L. 50,000	L. 5000	Cinque mesi decorribili dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione del contratto, ed in tre rate, cioè: un terzo di ogni lotto nei primi tre mesi, un terzo nel quarto, ed il saldo nel quinto mese.
Tela in cotone bianca (domestik) per coperture da chepì e cappelli, alta centim. 72	Id.	10000	1	10000	» 0 70	» 7,000	» 700	Quattro mesi decorribili come sovra, ed in tre rate, cioè: un terzo nei primi 2 mesi, un terzo nel terzo mese, ed il saldo nel quarto mese.
Tela in cotone (basino) da mutande, alta centim. 64	Id.	30000	3	10000	» 0 85	» 8,500	» 850	
Tela in cotone per pezzuole da piedi, alta centim. 90	Id.	13000	1	13000	» 1 »	» 13,000	» 1300	Quattro mesi decorribili come sovra, ed in due rate, cioè: metà nei primi due mesi, ed il saldo nei due mesi successivi.
Chepì comuni	Numero	18000	6	3000	» 4 74	» 14,220	» 1422	Quattro mesi decorribili come sovra, ed in tre rate, cioè: un terzo nei primi 2 mesi, un terzo nel terzo mese, ed il saldo nel quarto mese.
Farsetti a maglia	Id.	15000	3	5000	» 3 70	» 18,500	» 1850	Due mesi decorribili come sovra, ed in due rate, cioè: metà nel primo mese e l'altra metà nel mese successivo.
Spazzole da scarpe	Id.	30000	3	10000	» 0 33	» 3,300	» 330	Quattro mesi decorribili come sovra, ed in due rate, cioè: una metà nei primi due mesi, e l'altra metà nei due mesi successivi.

Proporzione dello sviluppo per ogni 100 *chepì*

CENTIMETRI								TOTALE
53	54	55	56	57	58	59	60	
2	8	22	26	20	12	7	3	100

Proporzione delle taglie per ogni 100 *farsetti*

TAGLIE			TOTALE
Prima	Seconda	Terza	
25	55	20	100

I capitoli generali e parziali, ed i campioni delle stoffe e degli oggetti da provvedersi, sono visibili presso la Direzione del suddetto magazzino e presso quelle dei magazzini centrali militari di Torino e di Napoli.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate, e redatte su carta bollata da lira una, sotto pena di nullità; potranno essere cumulative per diversi od anche per tutti i lotti relativi però ad una stessa qualità di stoffe o di oggetti.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta del deposito fatto a titolo di cauzione per la somma sovra stabilita nella Tesoreria provinciale di Firenze od in quelle delle provincie di Torino e Napoli nelle quali hanno sede detti magazzini centrali; tale deposito dovrà essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito.

Il deliberamento dei lotti avrà effetto, distintamente per ogni specie di stoffe e di oggetti, a favore dei migliori offerenti tra coloro che avranno presentato offerta di ribasso di un tanto per cento maggiormente superiore, o pari almeno al ribasso minimo che risulterà dalla relativa scheda del Ministero della Guerra che si troverà deposta sul tavolo, e sarà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, è stabilito in giorni cinque dalle due pomeridiane del giorno del deliberamento.

Potranno essere inviate offerte a mezzo delle Direzioni dei magazzini centrali militari di Torino e di Napoli, consegnando ad un tempo le ricevute dei prescritti depositi di cauzione, ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno laddove non pervengano ufficialmente a questa Direzione prima della apertura dell'asta.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro e di segreteria saranno a carico dei deliberatari, come prescrive il regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Firenze, 8 novembre 1878.

Per detto Consiglio di Amministraz

Il Direttore dei Conti: DEL GAMBA

5275

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Milano (3ª)

AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione del primo incanto si notifica che nel giorno 14 novembre corrente mese alle ore 2 pom. avrà luogo in questa Direzione (via Brera, 15, cortile 5°, secondo piano) avanti il signor direttore un secondo incanto a partiti segreti, nel modo stabilito dall'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto, in un sol lotto, della provvista e distribuzione dei

FORAGGI

occorrenti pel servizio dell'esercito nel lotto di Milano costituito dalle Divisioni militari di Milano e Brescia e precisamente nei seguenti circondari: Milano, Abbiategrasso, Varese, Gallarate, Novara, Ossola, Pallanza, Monza, Como, Brescia, Breno, Chiari, Salò, Verolanuova, Bergamo, Clusone, Treviglio, Lecco e Sondrio.

L'impresa da appaltarsi dovrà avere principio col 1° gennaio prossimo venturo e termine con tutto il 31 dicembre dell'anno 1879.

Detta impresa sarà retta in base ai capitoli generali e speciali d'oneri che saranno visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

Il servizio dovrà estendersi allo intero raggio territoriale del lotto sovraccennato.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partiti dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire 110,000, stabilita dal Ministero della Guerra, nella Tesoreria provinciale di Milano, oppure in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti.

Tale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva; le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti da prodursi dagli offerenti all'incanto dovranno essere in carta bollata da una lira (escluse le marche da bollo) ed in pieghi suggellati.

Sarà in facoltà agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che di detti partiti non sarà tenuto conto quando non arrivino a questa Direzione prima che (a senso dell'art. 86 del regolamento 4 settembre 1870) sia dichiarato aperto l'incanto, e quando non siano accompagnati dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito.

Le offerte condizionate e quelle per telegramma non saranno ammesse.

Detti partiti dovranno esprimere la precisa indicazione dei prezzi per ogni quintale di ciascun genere che si richiede, ed il costo di una razione figurativamente stabilita a solo termine di confronto per il deliberamento, perciò i partiti stessi dovranno essere formulati nel modo seguente:

" Il sottoscritto si obbliga di provvedere pel lotto di Milano il fieno a lire....
" l'avena a lire .... per ogni quintale, ai quali prezzi ragguagliata la razione,
" composta figurativamente di chil. 6 fieno e chil. 3 avena, il costo della ra-
" zione sarebbe di lire .... "

Il deliberamento seguirà per l'intero lotto a favore di colui il quale nel suo partito avrà offerto di assumersi la fornitura al prezzo per razione maggiormente inferiore o pari almeno al prezzo massimo della razione stabilito in apposita scheda suggellata del Ministero della Guerra, che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

La facoltà all'impresa di distribuire fieno agostano in luogo di fieno maggese, giusta l'art. 7 dei capitoli speciali, sarà estesa alla durata di tre mesi.

Il deliberatario resta obbligato di provvedere (ove i corpi ne facciano richiesta) i seguenti generi ai prezzi stabiliti nel presente avviso, i quali sono invariabili e senza ribasso di sorta.

Il grano turco	L. 15 25	il quint.	La farina di segale	L. 26 25	il quint.
La paglia mangiativa	" 5 25	id.	La farina d'orzo	" 29 25	id.
Le carrube	" 20 25	id.	La segale in grani	" 22 12	id.
La crusca	" 15 00	id.	L'orzo in grani	" 25 50	id.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa, è stabilito in giorni cinque a decorrere dalle ore due pom. (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 88 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che una sola offerta, purchè accettabile.

Si previene che il Ministero della Guerra riterrà nulle le offerte a trattativa privata che gli fossero direttamente trasmesse o presentate, dovendo tali offerte essere soltanto trasmesse o presentate a questa Direzione.

Si prevengono inoltre gli aspiranti all'impresa che l'Amministrazione militare può disporre in Milano dei locali attualmente in uso pel servizio foraggi, nello stabile del panificio militare in questa città, via Moscova, n. 35, sotto le condizioni previste dall'articolo 12 dei capitoli generali d'onere e mediante il fissato canone annuo di lire 2400.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, comprese quelle di registro e bollo, giusta l'art. 5 dei capitoli generali d'onere, sono a carico del deliberatario.

Milano, 9 novembre 1878.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: BALLADORE.

5301

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Salerno (16ª)

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno venticinque novembre corrente, alle ore 11 ant. (tempo medio di Roma), nell'ufficio della Direzione suddetta, posto in via Indipendenza, num. 50, piano secondo, avrà luogo avanti il signor direttore un pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto della

Macinazione del grano occorrente al Panificio militare di Salerno.

L'appalto avrà principio il 1° gennaio 1879 e durerà a tutto l'anno 1881.

Il prezzo di base d'incanto è di lira 1 per ogni quintale di grano macinato.

La cauzione è fissata a lire millecinquecento in numerario o in consolidato italiano, apprezzabile pel solo valore corrente di Borsa.

Gli accorrenti per essere ammessi a licitare dovranno presentare la quietanza dell'eseguito deposito di detta somma nella Cassa della Tesoreria provinciale di Salerno; quella del deliberatario verrà ritenuta per essere convertita in deposito definitivo, svincolabile dopo finita e liquidata l'impresa, e le altre verranno restituite dopo presane copia.

Le norme generali per l'esercizio dell'appalto sono espresse nel capitolato che è visibile tutti i giorni presso la suddetta Direzione, e che formerà poi parte integrale del contratto; quale capitolato resta modificato in quanto riguarda la distanza del molino, la quale, anzichè poter essere fino a dieci chilometri, deve limitarsi invece al perimetro della cinta daziaria.

Gli offerenti per essere ammessi al concorso dovranno comprovare alla Direzione di Commissariato militare suddetta non più tardi del giorno 20 novembre corrente che trovansi in possesso del libero esercizio fino a tutto il 1881 almeno di un molino ove e non in altri si eseguirebbe la macinazione appaltata, e che oltre alle condizioni descritte nell'art. 1° di detto capitolato riunisce ancora le seguenti:

a) Che può macinare normalmente entro il limite di cinquanta quintali al giorno, e straordinariamente anche cento quintali pure al giorno, che a tale effetto il molino possiede due macine che resteranno riservate all'esercizio dell'appalto;

b) Che nel fabbricato dell'opificio esistono e si lasciano a disposizione dell'Amministrazione militare magazzini per deposito di grano e farina, capaci di quintali cinquecento almeno ciascuno, nonchè una stanza per uffizio di un impiegato delle sussistenze ed uno spazio per collocarvi il letto di un operaio.

La Direzione di Commissariato militare, dopo avute le prove da quelli che intenderanno concorrere all'asta, come fu detto di sopra, si riserva di constatarne la verità mediante visita di apposita Commissione, di cui farà parte un ufficiale del Genio militare, e quello per cui il risultato della cennata Commissione sarà in opposizione alle prove prodotte, verrà escluso dal concorrere all'asta, a meno che esso non si obblighi in modo legale a soddisfarvi entro breve tempo.

Nel prezzo della macinazione è compreso il corrispettivo del numero delle macine, del servizio e dell'occupazione dei magazzini.

La mondiglia che si constaterà risultare dalla crivellatura del grano rimarrà di esclusiva proprietà dell'Amministrazione militare e l'impresario sarà discaricato di altrettanta quantità di grano ricevuto senza aver diritto ad alcun premio per la crivellatura.

L'appaltatore sarà obbligato, se richiesto, ad eseguire il trasporto dei grani dal luogo ove si troveranno, fino al molino, e le farine dal molino al panificio militare col corrispettivo esente dagli effetti del ribasso d'asta di centesimi 5 per ogni quintale di grano o di farina. Sarà anche obbligato, pure se richiesto, ad eseguire il trasporto delle farine ai piani superiori del panificio militare con altro corrispettivo pure invariabile di centesimi 5 per ogni quintale.

Il consumo di macina che si abbuona all'appaltatore è tollerato fino alla proporzione dell'uno e mezzo per cento. Però se si dovessero macinare grani che come è previsto dall'articolo 13 del capitolato si permettesse che fossero bagnati, dovrà l'impresa dare all'Amministrazione militare il beneficio sul peso delle farine consegnate del mezzo per cento almeno.

Le offerte dovranno essere scritte in carta bollata di lira una.

Le offerte condizionate, e quelle che non fossero accompagnate dalla quietanza del deposito fatto nella suddetta Tesoreria provinciale di Salerno, non saranno accettate.

La quietanza di deposito non deve essere acchiusa nel piego contenente la offerta, ma deve presentarsi separatamente:

Il deliberamento seguirà a favore di colui che sul prezzo di base d'incanto avrà offerto il migliore ribasso purchè maggiore o pari almeno al ribasso minimo stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra che si troverà deposta sul tavolo, e che verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo è fissato a giorni 5 decorribili dalle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento e quindi scade alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma) del giorno 30 novembre 1878.

Le spese relative all'incanto e al contratto, compresi i diritti di registro, bollo e quelli di segreteria sono a carico del deliberatario.

Salerno, li 10 novembre 1878.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: ERNESTO CONOSCENTE.

5286

REGIO CONSERVATORIO DI S. MARIA MADDALENA IN SIENA

AVVISO D'ASTA per la vendita volontaria della tenuta della Abbadia a Lisiano, di proprietà del Conservatorio suddetto.

Si fa noto al pubblico che nell'ufficio del R. commissario del Conservatorio suddetto, situato nella Prefettura di Siena, posta in via del Capitano, al n. 4, in seguito all'autorizzazione del Ministero della Pubblica Istruzione, sarà proceduto, mediante asta pubblica, che sarà tenuta col metodo della estinzione della candela vergine, alla vendita della tenuta stessa di proprietà del Conservatorio surriferito.

L'asta avrà luogo a ore 11 antimeridiane del giorno 18 novembre corrente, sotto la presidenza del R. commissario straordinario ed a ministero del notaro signor Angiolo Bartoli.

Descrizione dell'immobile da vendersi.

Una tenuta denominata Abbadia a Lisiano, composta di casa da pigionali, stanze ad uso padronale, granaj ed annessi, e dei poderi denominati Abbadia Grande, Abbadia a Madonna, Colombajolo e Poderaccio, e da un mulino detto del Bozzone, beni tutti situati nel comune delle Masse di Siena, rappresentati ai campioni estimali del comune medesimo in sezione I dalle particelle di nn. 551, 562, 563, 564, 567, 568, 569, 570, 533, 534, 536, 538, 537, 539, 540, 535, 679, 680, 572, 573, 548, 547/2, 547, 542, 541, 543, 545, 546, 544, 530, 532, 567/2, 565, 566, 531, 567/3, 549, articoli di stima 154, 158, 159, 161, 148, 150, 579, 578, 149, 217, 164, 165, 153, 151, 152, 580, 147, 162, 160, 577, 162/2, 581; in sezione H dalle particelle di nn. 318, 303, 317, articoli di stima 165, 132, 164; ed in sezione K dalle particelle di nn. 53, 58, 300, 299, 61/2, 66, 54, 55, 62, 52, 51, 50, 47/2, 63, 64, 65, 56, 57, in parte 61, 57, in parte 60, articoli di stima 24, 25, 162, 160, 27, 28, 159, 161, 23, 22, 20, 96, 238, 95, della estensione di ettari 86, are 60, cent. 10, gravata con la rendita imponibile per i terreni di lire 2903 92, e per i fabbricati accertata di lire 288 40, e confinata da Andreini Gusmano, Bonelle, D'Elci, Poschini, Pieri-Nerli, Finetti vedova Clementini, Mansueti, via provinciale Siena-Arezzo, torrente Bozzone, via di Mociano, fosso Rilnogo, salvo, ecc.

Condizioni della vendita.

1. La tenuta suddetta si venderà tale quale è oggi e trovasi descritta nella perizia Pezzuoli del dì 26 gennaio 6878, registrata a Siena il dì 1° luglio 1878, senza garanzia di qualunque mancanza di quantitativo dichiarato sebbene superiore al vigesimo, con tutte le servitù si attive che passive, tanto apparenti che non apparenti.

2. Il prezzo complessivo della tenuta suddetta è di lire 60,212 60.

3. Chiunque potrà offrire all'incanto per conto proprio o personalmente, o per mezzo di persona munita di mandato speciale per quest'oggetto, da depositare nelle mani del notaro procedente prima dell'incanto.

Soltanto i procuratori legalmente esercenti davanti al Tribunale civile di Siena potranno offrire all'incanto per conto di persone da dichiararsi davanti al notaro suddetto nei tre giorni successivi a quello della vendita, secondo quello che è prescritto dall'art. 678 del Codice di procedura civile.

4. Qualunque offerente dovrà aver depositato prima dell'incanto nelle mani del notaro suddetto l'importare approssimativo delle spese dell'incanto e della vendita e relativa trascrizione nella somma stabilita in questo bando, e dovrà inoltre aver depositato in denaro o in rendita del Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutato al prezzo del listino di Borsa, il decimo del prezzo d'incanto di detto possesso.

5. Le spese per la vendita occorse fino all'incanto saranno a carico del R. Conservatorio venditore, mentre quelle dell'incanto stesso e le successive, niuna esclusa nè eccettuata, staranno a carico del compratore, e divenuta irretrattabile la vendita, dovranno stare egualmente a carico del compratore le contribuzioni dirette sì ordinarie che straordinarie, non che la sovrimposta, e qualunque altra tassa di cui può essere gravata la tenuta che si vende.

6. All'incanto non saranno ammesse offerte inferiori a una lira e la vendita seguirà a favore di chi abbia fatta l'offerta maggiore.

7. Il prezzo sarà soddisfatto per tre quinte parti (3/5) alla stipulazione del contratto e gli altri due quinti (2/5) in cinque rate annue eguali, dietro la prova della libertà del fondo venduto da qualunque vincolo ipotecario. Sarà in facoltà del compratore di pagare l'intiero prezzo anche prima del tempo come sopra stabilito.

8. Sarà accesa a sicurezza del prezzo l'inscrizione legale di che all'art. 1969, n° 1 del Codice civile per la somma per la quale l'acquirente rimarrà a pagare per resto di prezzo al R. Conservatorio venditore.

9. Il compratore sarà obbligato ad acquistare le stime vive e morte, i semi e le raccolte pendenti per il prezzo che risulterà dalla stima da farsi dal perito signor Clemente Pezzuoli.

10. Il prezzo delle dette stime vive e morte, i semi e raccolte pendenti verrà pagato, eseguita la stima, in atto della stipulazione del contratto.

11. Dal giorno in cui la vendita sarà definitiva il liberatario entrerà al possesso della detta tenuta e farà suoi i frutti naturali, salvo i diritti colonici a forma di ragione.

12. La somma da depositarsi a titolo di spese, come fu detto al n. 4, resta fissata in lire 4214 88.

13. Il compratore dovrà firmare il processo verbale col notaro, indicando se acquista per sè o per persona da nominarsi nel termine indicato nella condizione terza, secondo alinea.

14. Il rilascio ed il susseguente processo verbale opereranno di diritto a tutti gli effetti di ragione il trapasso del dominio e del possesso dal giorno del rilascio, e di detto trapasso farà fede l'istrumento pubblico da stipularsi dal notaro che assiste alla vendita non più tardi di giorni 6 dal dì del rilascio medesimo.

15. Gli effetti attivi e passivi saranno retrotratti al giorno del rilascio, dal qual giorno decorreranno i frutti in ragione del 6 per cento sia sul prezzo del fondo che su quello delle stime vive e morte, semi e raccolte pendenti.

16. Il compratore dovrà rispettare l'affitto del mulino del Bozzone con una vigna annessa fatto al signor Bernardino Donnini con atto a rogito Bartoli del dì 2 marzo 1873, per l'annuo canone di lire 1100, che scade al 31 gennaio 1882.

17. Per la più estesa descrizione della tenuta che si vende si avrà relazione alla perizia del signor Pezzuoli, la quale, unitamente allo stato ipotecario contro l'ente venditore ed altri documenti, sarà ostensibile da oggi al giorno della subasta nell'uffizio del R. commissario straordinario, posto nel palazzo della suddetta Prefettura.

Siena, li 10 novembre 1878.

5311 *Il Notaro:* ANGIOLO BARTOLI.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

COMANDO LOCALE DI CHIETI

Avviso di deliberamento di appalto.

A termini dell'art. 93 del regolamento 4 settembre 1870 si notifica che lo appalto di cui nell'avviso d'asta delli 14 ottobre 1878 concernente i lavori pel proseguimento della sistemazione della Caserma S. Bernardino in Aquila (quinta quota) per la somma di lire 20,000, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 5 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo scadono alle ore 10 antimeridiane del giorno 21 novembre 1878, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso del vigesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla dai documenti prescritti ai capoversi 1, 2 e 3 del succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata a questo Comando dalle ore 8 ant. alle 5 pomeridiane

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte alla Direzione territoriale dell'arma in Roma, ed agli uffici staccati di Teramo ed Aquila. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questo Comando ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentato i documenti di cui sopra.

Dato in Chieti, addì 6 novembre 1878.

Per la Direzione

5277 *Il Segretario ff.:* BARTOLOMEO RAVAZZI.

INTENDENZA DI FINANZA IN POTENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di generi di privativa sottoindicate:

COMUNE dove è situata la rivendita	N° della rivendita	Magazzino o spaccio dal quale deve levare i generi	Presunto reddito lordo
Chiaromonte	1	Lagonegro	327 08
Abriola	2	Potenza	144 58
Ferrandina	1	Montalbano	433 56
Scanzano (borgata di Montalbano).	6	Montalbano	300 »
Anzi	1	Potenza	139 92
Rivello	1	Lagonegro	503 30

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino ufficiale della provincia, le proprie istanze su carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, delle fedi di perquisizioni, dello stato di famiglia, e di tutti i documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande presentate dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese per la pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Potenza, addì 26 ottobre 1878.

5149 *L'Intendente:* MAZARI.

ESATTORIA CONSORZIALE DI FROSINONE

Ad istanza del signor Pietro Tani, esattore consorziale di Frosinone, si rende pubblico il seguente avviso:

Nel giorno 2 dicembre 1878, ad ore 10 antimeridiane, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 7 e 12 detto, avrà luogo nella Pretura di Frosinone la vendita di una casa in piazza Garibaldi, sezione Città, numero 194, reddito imponibile lire 253 49, confinanti Marcocci Carolina vedova Bracaglia Giuseppe fu Francesco, e strada, di proprietà Filippi Rosa maritata Forti, per lire 2471 58.

Deposito a garanzia dell'offerta, lire 123 59. 5287

AVVISO.

(1ª pubblicazione)

Il cancelliere del Tribunale civile di Velletri nel giudizio di espropriazione promosso da Passerini Adelaide vedova Ricci, di Cori, ammessa al gratuito patrocinio, contro Passerini Nicola, Francesco e Vincenzo, e Sauzzi Luigi, di Sezze, fa noto al pubblico che nell'udienza del 19 dicembre p. v. avrà luogo il 1º incanto per la vendita dei fondi seguenti:

1. Ambiente ad uso stalla, a piano terreno della casa posta in Sezze, via De Magistris, n. 2, in mappa num. 806 rata, col tributo diretto di lire 3 35.

2. Terreno vignato e cannetato, posto lungo la via di Roccagorga ed alla distanza di circa 2 chilometri da Sezze, coi numeri di mappa 1446, 1447, 1448 e 1449, sez. 1ª, col canone di lire 8 06 2, della superficie di ettari 1 5 83, e contenente un casino di abitazione, col tributo diretto di lire 6 87.

3. Terreno olivato, con piccola casa colonica, lungo la strada delle Mole, a 6 chilometri da Sezze, coi numeri di mappa 690 e 691, sez. 3ª, e della superficie di ettari 2 19 80, col tributo diretto di lire 15 05.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 5086 66, ed in un lotto solo, ma se non vi fossero oblatori si proseguirà l'asta nella stessa udienza dividendola in tre lotti, ossia per ciascun fondo separato, il cui prezzo si aprirà in lire 497 pel 1º fondo, in lire 2926 21 pel 2º, ed in lire 1665 45 pel 3º.

Ogni oblatore dovrà depositare anticipatamente in cancelleria, oltre il decimo del prezzo a garanzia dell'offerta, lire 500 per le spese occorrenti nel lotto complessivo, ovvero lire 50 pel 1º lotto, lire 300 pel 2º e lire 150 pel 3º.

Velletri, li 29 settembre 1878.

5241 Il vicecanc. Boggiani.

REGIA PRETURA
del 3º mandamento di Roma.

Il cancelliere sottoscritto a mente dell'art. 955 del Codice civile annunzia che con atto di questa cancelleria in data 7 novembre 1878, il signor marchese Giulio Espero fu Luigi, romano, domiciliato piazza della Chiesa Nuova, n. 33, ha dichiarato nell'interesse della Tavola Valdese, rappresentata dal professore Giovanni Daniele Charbonnier fu Stefano, domiciliato in Torre Pellice, di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dalla fu Teresa Casassa, vedova Dominici, morta in Roma nella sua casa di abitazione in via delle Carrozze, nei primi giorni di gennaio dell'anno corrente.

Roma, 7 novembre 1878.

5254 Il canc. Gennaro Pesce.

RICORSO IN CASSAZIONE.

Rubino Arbib, negoziante del Cairo, domiciliato elettivamente in Roma, presso l'avvocato Dario Diatti, in via Paola, n. 12, ricorre alla Corte di cassazione di Roma contro la sentenza pronunziata contro di lui, ed a favore di Moisè Ades, farmacista del Cairo, dalla Regia Corte d'appello di Ancona il giorno 18 marzo 1878, pubblicata lo stesso giorno, registrata il 7 aprile prossimo passato in Ancona al n. 803, fol. 159, volume 63 Atti giudiziali, con lire 72, notificata il 14 luglio 1878.

Il ricorso si fonda sui tre seguenti mezzi:

1º Violazione e falsa applicazione degli articoli 1505 del Codice, 104 e 252 del Codice di commercio, e 361 n. 6 del Codice di procedura civile.

2º Violazione degli articoli 1351, 1354, 1312 del Codice civile, e della S. 1. D. *de re jud.* XLII. 1.

3º Violazione degli articoli 89 del Codice di commercio, e 1137 Codice civile, non che dei principii sui quali si fondano gli articoli 944, 1271, 1280, 1768 del Codice civile, e le LL. 5 D. *de transac.* II. 15; 99 D. *de verb.* XLV. 1; 47. D. *de ob. et act.* XLIV. 7; 125 D. *de reg. iur.* L. 17.

Roma, 11 novembre 1878.

5297 Giuseppe Palumbo usciere.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

PREFETTURA DI FERRARA

AVVISO.

Essendo andato deserto l'incanto che doveva aver luogo oggi stesso per l'appalto della fornitura dei foraggi, fieno, paglia, avena, ecc., occorrenti pel Deposito di cavalli stalloni stabilito in questa Città, durante il quinquennio dal 1º gennaio 1879 a tutto il 31 dicembre 1883, si rende noto che alle ore 10 antim. del giorno 19 novembre corrente sarà tenuto un secondo incanto nella solita sala di questa Prefettura per l'appalto della fornitura medesima.

Tale appalto avrà luogo ad estinzione di candela vergine colle formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale, e sarà deliberato quand'anche non si presenti che un solo offerente.

Le offerte saranno formulate in base di un tanto per cento di ribasso sull'ammontare annuo dell'appalto di lire 38,585 980 nella proporzione che verrà determinata all'atto dell'incanto.

Le quantità ed i prezzi approssimativi dei foraggi occorrenti annualmente per questo Deposito sono i seguenti:

Fieno	quintali n. 900	a L. 9 839	il quintale	. L.	8,855 100
Avena	id. „ 850	a „ 24 185	id.	. „	20,557 250
Paglia	id. „ 1660	a „ 4 177	id.	. „	6,933 820
Crusca	id. „ 45	a „ 17 039	id.	. „	766 755
Fave	id. „ 20	a „ 32 429	id.	. „	648 580
Farina di segala .	id. „ 25	a „ 32 979	id.	. „	824 475
			Totale annuo	. . L.	38,585 980

Le somministrazioni dovranno essere fatte a norma degli articoli del capitolato che sarà visibile nella segreteria di questa Prefettura ogni giorno nelle ore d'uffizio.

Il termine per le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo del deliberamento provvisorio scadrà alle ore 10 antimeridiane del giorno 29 novembre corrente.

Gli aspiranti all'asta dovranno fare il deposito di lire 3,858 60 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale come cauzione provvisoria e garanzia dell'asta.

Il deliberatario all'atto della stipulazione del contratto definitivo dovrà depositare, a titolo di cauzione per l'esatta osservanza dei suoi obblighi, una somma in numerario od in effetti pubblici al valore in corso, equivalenti al decimo del valore approssimativo delle derrate che durante un anno dovrà somministrare al Deposito.

Le spese tutte per l'asta, contratto, copie, registro, ecc., sono a carico dell'appaltatore.

Ferrara, 9 novembre 1878.

Per detto Uffizio

5302 *Il Segretario delegato*: G. BORGONZONI.

OSPITALE DI S. MATTEO DI PAVIA

AFFITTI.

Ottemperandosi alla deliberazione consigliare 11 volgente mese, n. 1319, il presidente del Consiglio, o chi per esso, terrà in questo ufficio patrimoniale, via Cairoli, n. 14, asta pubblica a partiti segreti nei giorni ed ore sottoindicati, per l'affitto dodicennale dall'11 novembre 1880 in avanti, delle possessioni infradescritte, sotto la stretta osservanza dei rispettivi capitolati d'affitto e d'asta, ostensibili presso questa segreteria dalle 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane d'ogni giorno, ad eccezione delle domeniche.

Gli aspiranti a detti affitti dovranno premettere un deposito in denaro od in cedole del Debito Pubblico al portatore al prezzo di Borsa del giorno precedente all'asta, per la somma corrispondente ad un quarto del fitto peritale esposto per ogni podere. Le schede per le offerte dovranno essere scritte su carta da bollo da lira 1, coll'unito vaglia di cassa a prova del fatto deposito.

Nel giorno di mercoledì 27 prossimo novembre, alle ore 11 antimeridiane:

1. Possessione Corte Grande, in Borgo San Siro, circondario di Lomellina, provincia di Pavia, della superficie di ettari 149 80 49, pari a pertiche 2288, coll'estimo di scudi 8134 2 7, per il canone peritale d'affitto di lire 22,116 43.

I fatali per l'aumento del ventesimo scadranno alle ore 11 antimeridiane precise del giorno 14 successivo dicembre.

Nel giorno di sabato 30 venturo novembre, alle ore 11 antimeridiane:

2. Possessione Nuova Contazza, pure in Borgo San Siro, circondario come sopra, della superficie di ettari 117 43 92, pari a pertiche 1794, coll'estimo di scudi 12,234 5 1, per il canone peritale d'affitto di lire 18,775 71.

I fatali per l'aumento del ventesimo scadranno alle ore 11 antimeridiane precise del giorno 18 venturo dicembre.

Nel giorno di mercoledì 4 prossimo dicembre, ad ore 11 antimeridiane:

3. Possessione Carbonara con Cascina de' Frati, circondario di Pavia, della superficie di ettari 274 35 83, pari a pertiche 4191 16, coll'estimo di scudi 18,487, pel canone peritale d'affitto di lire 41,161 21.

I fatali all'aumento del ventesimo scadranno alle ore 11 antimeridiane precise del giorno 21 venturo dicembre.

Nel giorno 6 venturo dicembre, ad ore 11 antimeridiane:

4. Possessione Morgarolo, comune di Groppello e Villanova d'Ardenghi, circondario di Lomellina e provincia di Pavia, della superficie di ettari 160 06 70, pari a pertiche 2445 12, censita scudi 14,579 2 7, pel canone peritale d'affitto di lire 27,552 55.

I fatali per l'aumento come sopra scadranno nel giorno 24 prossimo venturo dicembre, ad ore 11 antimeridiane precise.

Pavia, li 30 ottobre 1878.

Per il Presidente del Consiglio

5222 *Il Segretario Capo*: Avvocato OPPIZZI.

Istanza per nomina di perito.

Onorevole sig. Presidente del Tribunale civile di Roma,

Gli avvocati Alessandro Sabelli e Francesco Valle, domiciliati in Roma, fanno istanza che, a senso dell'art. 664 Codice procedura civile, sia nominato un perito per procedere alla stima dei seguenti stabili pignorati a loro istanza in danno del comune di Pisoniano:

1º Terreno seminativo e vitato, in contrada L'Arnara, avente il numero di mappa 1130.

2º Terreno pascolivo con bosco ceduo, in contrada L'Ara di Palazzo, o Pilozzo, numeri di mappa 1773, 4378, 4379, 4380.

3º Bosco da frutto, contrada Miroddo, numero di mappa 2950, responsivo al marchese Codoli.

4º Bosco ceduo, contrada Miroddo, numero di mappa 3094.

5º Pascolo, contrada Colanicchio, numero di mappa 3047.

6º Bosco ceduo, contrada Morone delle Stupare, numero di mappa 4381.

7º Bosco ceduo, contrada Montagna, numero di mappa 4499.

8º Bosco ceduo, contrada Cannuccete, numero di mappa 4500.

9º Pascolo, contrada L'Accaone, numero di mappa 5338.

10º Pascolo, contrada Portella, numero di mappa 6094.

5271 Avv. Alessandro Sabelli proc.

ESTRATTO.

(1ª pubblicazione).

Il sottoscritto, quale procuratore di Pasqua Duse, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 4 ottobre 1877, n. 489, come da mandato 7 novembre 1877, atti Mareocchia, n. 4557, R. N., moglie ad Antonio Giuseppe Maria Masotti, di professione marinaio, rende noto che avendo la detta signora Pasqua Duse avanzata domanda al Regio Tribunale civile e correzionale di Venezia onde sia dichiarata l'assenza del detto suo marito Antonio Giuseppe Maria Masotti, che si presume morto in mare, il Tribunale medesimo, con suo decreto 13 luglio 1878, n. 554, R. R., ha ordinato siano assunte informazioni sulla avanzata domanda, e sia inserito per estratto il detto decreto per due volte nel foglio periodico della Regia Prefettura di Venezia e nel giornale ufficiale del Regno, nonchè pubblicato alla porta dell'ultimo domicilio dello assente in Venezia.

5245 Avv. G. Alessandri proc.

AVVISO.

(1ª pubblicazione)

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse, che innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, nell'udienza del 13 dicembre 1878, ad istanza del signor Giosafat Bazzichelli fu Francesco, ed in danno di Agostino Barbetti fu Giuseppe, ed Antonio Malatesta, amministratore testamentario, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi:

1. Terreno sodivo, vignato, olivato, arativo, seminativo, in vocabolo Monte Collarino, di circa rubbia 25.

2. Terreno seminativo, vocabolo La Piana, di rubbia sei.

3. Terreno, vocabolo Le Piane, di rubbia una.

4. Terreno seminativo, vocabolo Monte la Mola, di rubbia una.

5. Terreno seminativo, vocabolo Portolurio, di un rubbio.

6. Terreno seminativo, vocabolo Fontana Rotonda, di rubbia due e mezzo.

7. Terreno vignato, olivato, in vocabolo S. Lea, di rubbia uno e mezzo.

Detti fondi sono situati nel territorio di Lepprignano.

La vendita si eseguirà in sette distinti lotti, e le altre condizioni trovansi esattamente descritte nel bando originale esistente nella cancelleria del nominato Tribunale.

Roma, li 10 novembre 1878.

5303 F. Lizzani usciere.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.